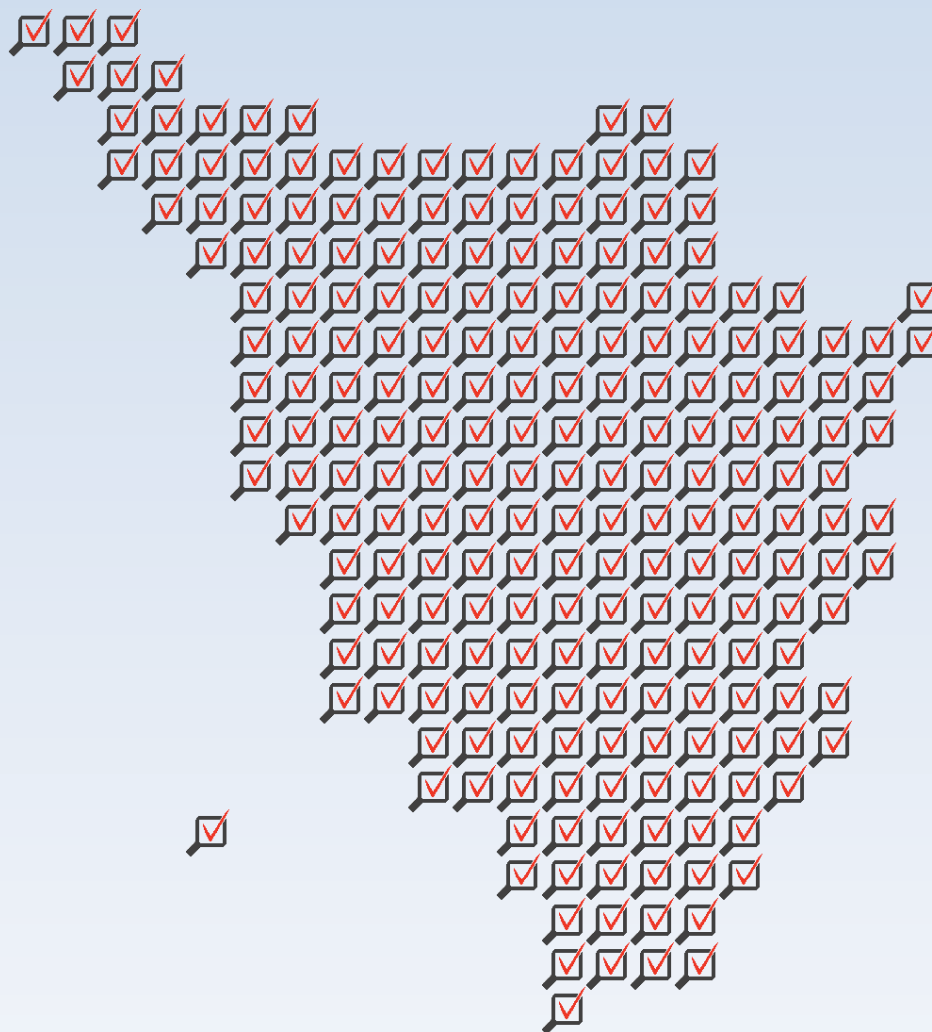


# L'ITALIA DEL CENSIMENTO

## STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

### TOSCANA



15° CENSIMENTO GENERALE  
DELLA POPOLAZIONE  
E DELLE ABITAZIONI  
2011



# **L'ITALIA DEL CENSIMENTO**

**STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE**

**TOSCANA**

*A cura di:*

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

*Coordinamento redazionale:*

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

*Hanno contribuito alla redazione dei capitoli:* Novella Cecconi, Luca Faustini, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Alessandra Rodolfi, Graziella Sanna, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013  
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione  
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

# INDICE

Pagina

<b>AVVERTENZE</b> .....	5
<b>INTRODUZIONE</b> .....	7
<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>La Toscana che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione</b> ....	9
1.1 La struttura demografica della popolazione .....	9
1.1.1 La popolazione residente .....	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione .....	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età .....	13
1.1.4 I cittadini stranieri .....	15
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza .....	16
1.2 Appendice ai risultati .....	24
1.2.1 Definizioni.....	24
1.2.2 Il territorio .....	24
<b>CAPITOLO 2</b>	
<b>Il processo di rilevazione censuario in Toscana</b> .....	25
2.1 Premessa.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie .....	28
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie .....	30
<b>CAPITOLO 3</b>	
<b>IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni</b> .....	33
3.1 Descrizione dell'indagine.....	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Toscana .....	34
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Toscana.....	44
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Toscana.....	47
<b>CAPITOLO 4</b>	
<b>Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente</b> .....	53
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea .....	53
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	56



## AVVERTENZE

### Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

<b>Linea (-)</b>	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
<b>Quattro puntini (....)</b>	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
<b>Due puntini (..)</b>	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

### Ripartizioni geografiche

#### Nord:

##### Nord-Ovest

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

##### Nord-Est

Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

#### Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

#### Mezzogiorno:

##### Sud

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

##### Isole

Sicilia, Sardegna

### Sigle e abbreviazioni utilizzate

<b>URC</b>	Ufficio Regionale di Censimento
<b>UPC</b>	Ufficio Provinciale di Censimento
<b>UCC</b>	Ufficio Comunale di Censimento



## INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare<sup>1</sup>.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)<sup>2</sup> aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento<sup>3</sup> e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie<sup>4</sup> hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione

---

<sup>1</sup> Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

<sup>2</sup> Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

<sup>3</sup> Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

<sup>4</sup> Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;



censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

# CAPITOLO 1

## La Toscana che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

### 1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

#### 1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Toscana – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 3.672.202 individui, dei quali 1.910.758 femmine (52,0 %) e 1.761.444 maschi. La densità abitativa è di 159,7 abitanti per Km<sup>2</sup> (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Tra le province toscane, è Firenze quella che conta la percentuale maggiore di popolazione (26,5%); seguono Pisa (11,2%) e Lucca (10,6%); è in coda a questa graduatoria Grosseto, dove risiede il 6,0% della popolazione. E' invece Prato la provincia con la più alta densità abitativa, pari a 673,3 abitanti per km<sup>2</sup>, valore di gran lunga superiore a quello medio regionale. Seguono le province di Pistoia con 298,3 abitanti per km<sup>2</sup>, Firenze con 276,9 e Livorno con 276,5.

Osservando il Cartogramma 1.1 riportato a pag. 14 si nota, inoltre, come la più elevata densità abitativa sia rintracciabile nella zona del Valdarno Inferiore e nella parte costiera delle province di Massa, Lucca, Pisa fino al comune di Livorno.

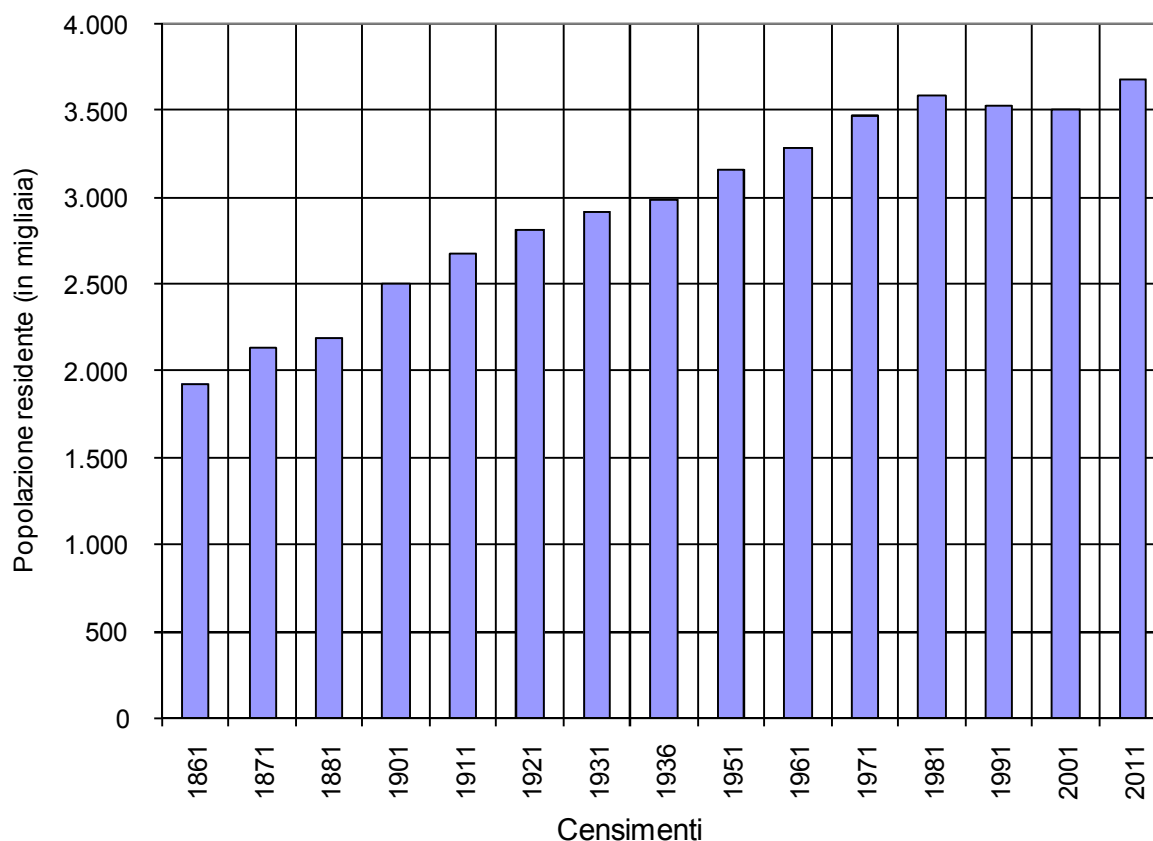
Un ulteriore aspetto di interesse (Cartogramma 1.2) è rappresentato dalla composizione per sesso della popolazione, caratterizzato da un'incidenza di donne nella regione pari al 52,0%. In linea con la media regionale, 7 province (Massa, Lucca, Pistoia, Firenze, Livorno, Siena e Grosseto) e tutti i capoluoghi di provincia evidenziano un peso relativo delle donne superiore al 52% della popolazione totale e comunque mai inferiore al 51%.

**Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011** (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km <sup>2</sup> )
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Massa-Carrara	95.754	103.896	199.650	5,4	52,0	172,6
Lucca	186.183	202.144	388.327	10,6	52,1	219,0
Pistoia	138.054	149.812	287.866	7,8	52,0	298,3
Firenze	463.574	509.571	973.145	26,5	52,4	276,9
Livorno	160.393	174.854	335.247	9,1	52,2	276,5
Pisa	198.673	212.517	411.190	11,2	51,7	168,1
Arezzo	166.507	177.169	343.676	9,4	51,6	106,2
Siena	127.633	138.988	266.621	7,3	52,1	69,8
Grosseto	105.585	114.979	220.564	6,0	52,1	49,0
Prato	119.088	126.828	245.916	6,7	51,6	673,3
<b>Toscana</b>	<b>1.761.444</b>	<b>1.910.758</b>	<b>3.672.202</b>	<b>100,0</b>	<b>52,0</b>	<b>159,7</b>

Se si considerano i 60 anni tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente in Toscana è passata da 3.159 a 3.672 unità. Ampliando l'orizzonte di osservazione a partire dall'Unità d'Italia, è possibile osservare che, nel tempo, la popolazione è costantemente cresciuta, con incrementi più marcati nel decennio 1861-1871 (+10,6%) e nel ventennio 1881-1901 (+14,4%). Un lieve calo, pari al 2%, è stato registrato nel ventennio 1981-2001. La tendenza all'incremento sembra essere ricominciata nell'ultimo decennio intercensuario (+5%) (Figura 1.1).

**Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Toscana ai confini attuali**



## 1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Toscana è composta da 287 Comuni, dei quali il 47,1% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente l'8,9% dei residenti. Sono, invece, 1.387.761 le persone che vivono nei 12 Comuni con più di 50.000 abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Entrando nel dettaglio, la maggior parte dei comuni toscani (oltre l'87%) ha una dimensione medio-piccola (inferiore a 20 mila abitanti). Di questi, il 6,3% ha un'ampiezza demografica inferiore a 1.000 residenti, il 40,8% compresa tra 1.000 e 5.000 e il 40,1% tra 5.000 e 20.000 abitanti. I grandi comuni invece, con popolazione superiore a 50.000 residenti, rappresentano il 4,2% del totale. Nonostante l'esigua numerosità, in essi si concentra il 37,8% della popolazione toscana. Una parte lievemente inferiore - 32,4% - risiede invece nei comuni con ampiezza demografica compresa tra i 5.000 e 20.000 abitanti, mentre nei comuni tra 20.000 e 50.000 risiede il 20,9% della popolazione totale. Solo lo 0,3% dei cittadini residenti in Toscana dimora invece in comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Scendendo a livello provinciale, si evidenziano pattern maggiormente differenziati. Dal punto di vista della struttura dimensionale dei comuni, la provincia di Firenze si connota per la presenza di pochi comuni con una popolazione inferiore a 5.000 unità (20,5%) mentre rilevante (61,4%) è la presenza di comuni nella classe da 5.000 a 20.000 unità. Il profilo residenziale della popolazione riflette ancor più questa evidenza poiché la popolazione residente nei comuni con meno di 5.000 abitanti ammonta solo al 3% del totale. Al contrario, la distribuzione della popolazione per classi dimensionali dei comuni di residenza nelle province di Grosseto e Massa mostra un addensamento apprezzabile nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (il cui numero nelle due province è pari rispettivamente al 67,9% e il 64,7% del totale) che si riflette in un'incidenza della popolazione ivi residente rispetto a quella totale rispettivamente del 23,7% e del 14,4%.

I comuni maggiormente popolati sono localizzati nell'area del Valdarno Inferiore, sulla zona costiera compresa tra Massa-Carrara e Livorno e nei capoluoghi di provincia (Cartogramma 1.3).

**Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)**

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
<b>NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI</b>						
Massa-Carrara	1	10	4	-	2	17
Lucca	7	13	9	4	2	35
Pistoia	1	5	13	2	1	22
Firenze	-	9	27	7	1	44
Livorno	2	9	5	3	1	20
Pisa	2	17	15	4	1	39
Arezzo	3	17	16	2	1	39
Siena	2	17	14	2	1	36
Grosseto	-	19	7	1	1	28
Prato	-	1	5	-	1	7
<b>Toscana</b>	<b>18</b>	<b>117</b>	<b>115</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>287</b>
<b>NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE</b>						
Massa-Carrara	5,9	58,8	23,5	-	11,8	100,0
Lucca	20,0	37,1	25,7	11,4	5,7	100,0
Pistoia	4,5	22,7	59,1	9,1	4,5	100,0
Firenze	-	20,5	61,4	15,9	2,3	100,0
Livorno	10,0	45,0	25,0	15,0	5,0	100,0
Pisa	5,1	43,6	38,5	10,3	2,6	100,0
Arezzo	7,7	43,6	41,0	5,1	2,6	100,0
Siena	5,6	47,2	38,9	5,6	2,8	100,0
Grosseto	-	67,9	25,0	3,6	3,6	100,0
Prato	-	14,3	71,4	-	14,3	100,0
<b>Toscana</b>	<b>6,3</b>	<b>40,8</b>	<b>40,1</b>	<b>8,7</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI</b>						
Massa-Carrara	755	27.940	37.410	-	133.545	199.650
Lucca	4.166	32.190	79.424	123.490	149.057	388.327
Pistoia	687	12.718	139.215	46.145	89.101	287.866
Firenze	-	29.598	329.774	255.694	358.079	973.145
Livorno	927	26.052	57.053	94.163	157.052	335.247
Pisa	1.413	43.159	150.178	130.582	85.858	411.190
Arezzo	2.387	43.297	153.382	46.466	98.144	343.676
Siena	1.829	43.315	118.430	50.208	52.839	266.621
Grosseto	-	52.207	68.248	21.479	78.630	220.564
Prato	-	3.102	57.358	-	185.456	245.916
<b>Toscana</b>	<b>12.164</b>	<b>313.578</b>	<b>1.190.472</b>	<b>768.227</b>	<b>1.387.761</b>	<b>3.672.202</b>
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE</b>						
Massa-Carrara	0,4	14,0	18,7	-	66,9	100,0
Lucca	1,1	8,3	20,5	31,8	38,4	100,0
Pistoia	0,2	4,4	48,4	16,0	31,0	100,0
Firenze	-	3,0	33,9	26,3	36,8	100,0
Livorno	0,3	7,8	17,0	28,1	46,8	100,0
Pisa	0,3	10,5	36,5	31,8	20,9	100,0
Arezzo	0,7	12,6	44,6	13,5	28,6	100,0
Siena	0,7	16,2	44,4	18,8	19,8	100,0
Grosseto	-	23,7	30,9	9,7	35,6	100,0
Prato	-	1,3	23,3	-	75,4	100,0
<b>Toscana</b>	<b>0,3</b>	<b>8,5</b>	<b>32,4</b>	<b>20,9</b>	<b>37,8</b>	<b>100,0</b>

### 1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 174.396 unità (5,0%). Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove la variazione percentuale è di +37,3. Viceversa l'unica classe dove si riscontrano variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-11,1%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia scende dal 192,3% al 187,3% (si veda anche il Cartogramma 1.4); l'Indice di dipendenza dei giovani aumenta dal 17,7% al 20,2%; similmente, l'Indice di dipendenza degli anziani sale dal 34,1% al 37,9% ; quello totale cresce dal 51,9% al 58,1%.

Queste evidenze sono il risultato di un quadro composito di tendenze delle diverse componenti interne. Infatti, sebbene il peso percentuale delle classi degli over 65 sia cresciuto e sia nel contempo diminuito quello delle classi di età 15-35, si assiste anche ad un incremento, in tutte le province, della popolazione inferiore a 15 anni. L'esito di questo processo è sia la diminuzione dell'indice di vecchiaia in tutte le province (eccetto Massa-Carrara, Lucca e Livorno) sia l'incremento di entrambi gli indici di dipendenza (giovani e anziani), dovuto in particolar modo alla diminuzione del peso della popolazione in età lavorativa.

**Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali**  
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
<b>CENSIMENTO 2011</b>						
Massa-Carrara	23.240	53.345	73.461	33.728	15.876	199.650
Lucca	48.680	104.434	142.484	64.463	28.266	388.327
Pistoia	37.244	79.194	104.055	46.651	20.722	287.866
Firenze	127.473	258.118	350.176	161.452	75.926	973.145
Livorno	40.448	87.947	122.037	58.872	25.943	335.247
Pisa	53.662	116.849	146.430	65.665	28.584	411.190
Arezzo	44.322	96.835	122.853	53.756	25.910	343.676
Siena	33.702	72.117	94.299	43.515	22.988	266.621
Grosseto	25.824	57.070	81.398	38.452	17.820	220.564
Prato	35.143	71.623	87.759	35.857	15.534	245.916
<b>Toscana</b>	<b>469.738</b>	<b>997.532</b>	<b>1.324.952</b>	<b>602.411</b>	<b>277.569</b>	<b>3.672.202</b>
<b>CENSIMENTO 2001</b>						
Massa-Carrara	22.370	63.548	66.475	33.833	11.426	197.652
Lucca	43.849	120.521	125.971	61.448	20.455	372.244
Pistoia	31.907	87.909	90.518	42.844	15.325	268.503
Firenze	109.146	294.163	317.696	157.231	55.624	933.860
Livorno	36.330	103.915	111.233	55.366	19.600	326.444
Pisa	45.301	126.921	129.563	61.770	21.000	384.555
Arezzo	39.420	104.426	106.898	53.846	18.698	323.288
Siena	28.438	77.504	83.058	46.350	16.938	252.288
Grosseto	22.783	64.355	73.010	38.252	12.686	211.086
Prato	29.066	78.716	77.049	32.573	10.482	227.886
<b>Toscana</b>	<b>408.610</b>	<b>1.121.978</b>	<b>1.181.471</b>	<b>583.513</b>	<b>202.234</b>	<b>3.497.806</b>
<b>VARIAZIONI ASSOLUTE</b>						
Massa-Carrara	870	-10.203	6.986	-105	4.450	1.998
Lucca	4.831	-16.087	16.513	3.015	7.811	16.083
Pistoia	5.337	-8.715	13.537	3.807	5.397	19.363
Firenze	18.327	-36.045	32.480	4.221	20.302	39.285
Livorno	4.118	-15.968	10.804	3.506	6.343	8.803
Pisa	8.361	-10.072	16.867	3.895	7.584	26.635
Arezzo	4.902	-7.591	15.955	-90	7.212	20.388
Siena	5.264	-5.387	11.241	-2.835	6.050	14.333
Grosseto	3.041	-7.285	8.388	200	5.134	9.478
Prato	6.077	-7.093	10.710	3.284	5.052	18.030
<b>Toscana</b>	<b>61.128</b>	<b>-124.446</b>	<b>143.481</b>	<b>18.898</b>	<b>75.335</b>	<b>174.396</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>						
Massa-Carrara	3,9	-16,1	10,5	-0,3	38,9	1,0
Lucca	11,0	-13,3	13,1	4,9	38,2	4,3
Pistoia	16,7	-9,9	15,0	8,9	35,2	7,2
Firenze	16,8	-12,3	10,2	2,7	36,5	4,2
Livorno	11,3	-15,4	9,7	6,3	32,4	2,7
Pisa	18,5	-7,9	13,0	6,3	36,1	6,9
Arezzo	12,4	-7,3	14,9	-0,2	38,6	6,3
Siena	18,5	-7,0	13,5	-6,1	35,7	5,7
Grosseto	13,3	-11,3	11,5	0,5	40,5	4,5
Prato	20,9	-9,0	13,9	10,1	48,2	7,9
<b>Toscana</b>	<b>15,0</b>	<b>-11,1</b>	<b>12,1</b>	<b>3,2</b>	<b>37,3</b>	<b>5,0</b>

**Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)**

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Massa-Carrara	213,4	202,3	18,3	17,2	39,1	34,8	57,4	52,0
Lucca	190,5	186,8	19,7	17,8	37,6	33,2	57,3	51,0
Pistoia	180,9	182,3	20,3	17,9	36,8	32,6	57,1	50,5
Firenze	186,2	195,0	21,0	17,8	39,0	34,8	60,0	52,6
Livorno	209,7	206,3	19,3	16,9	40,4	34,8	59,7	51,7
Pisa	175,6	182,7	20,4	17,7	35,8	32,3	56,2	49,9
Arezzo	179,7	184,0	20,2	18,7	36,3	34,3	56,4	53,0
Siena	197,3	222,5	20,3	17,7	40,0	39,4	60,2	57,1
Grosseto	217,9	223,6	18,6	16,6	40,6	37,1	59,3	53,7
Prato	146,2	148,1	22,0	18,7	32,2	27,6	54,3	46,3
<b>Toscana</b>	<b>187,3</b>	<b>192,3</b>	<b>20,2</b>	<b>17,7</b>	<b>37,9</b>	<b>34,1</b>	<b>58,1</b>	<b>51,9</b>

Passando ad un confronto tra province, Prato e Grosseto sono quelle che hanno registrato il maggior tasso di crescita degli ultraottantenni (rispettivamente il 48,2% e il 40,5%). Allo stesso tempo, la provincia di Prato ha avuto il più elevato incremento relativo delle classi 0-14 anni (+20,9%); seguita dalle province di Siena (+18,5) e Pisa (+18,5). Per le età comprese tra i 15 e i 39 anni, nel quadro generale di variazioni di segno negativo sopra menzionato, i dati relativi alle province di Massa-Carrara e Livorno evidenziano le maggiori riduzioni percentuali (rispettivamente -16,1% e -15,4%).

Le province con il più alto Indice di vecchiaia nel 2011 – Grosseto (217,9), Massa Carrara (213,4) e Livorno (209,7) – mostrano anche, in controtendenza rispetto alle altre province, un incremento del valore dell'indicatore nell'intervallo intercensuario 2001-2011. La provincia di Grosseto evidenzia inoltre anche il più alto valore regionale dell'Indice di dipendenza degli anziani 40,6 (seguita da Livorno 40,4 e da Siena 40,0) dovuto alla riduzione della popolazione in età attiva. Prato si conferma la provincia più giovane, con il più basso indice di vecchiaia (146,2%), il minor indice di dipendenza degli anziani (32,2%) e il maggior indice di dipendenza dei giovani (22,0%).

Dal punto di vista geografico, le aree con Indice di vecchiaia più elevato sono quelle montane (province di Massa-Carrara, Pistoia, Prato, Firenze e Arezzo) e la zona maremmana (Cartogramma 1.4).

### 1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Toscana è quasi triplicata, passando da 108.702 a 321.847 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 31,1 a 87,6 stranieri per mille censiti.

Il maggior numero di stranieri si concentra nelle province di Firenze (30,2% degli stranieri residenti), Arezzo (10,5%) e Prato (10,3%); ultima Massa Carrara, con il 3,7%. Se si considera l'incidenza della popolazione straniera sul totale di quella residente, la provincia di Prato registra il valore più alto, con 134,7 stranieri per mille censiti; questo valore è nettamente superiore a quello regionale e decisamente più alto rispetto a quello delle province che seguono nella graduatoria: Firenze (99,7), Arezzo (98,6) e Siena (98,6).



Infine, le province che hanno registrato il maggior aumento del numero di stranieri in quest'ultimo decennio sono state Grosseto, Livorno e Prato, con una variazione del +284,1%, del +263,0% e del +224,0% rispettivamente. Firenze è la provincia dove il valore di questo incremento è stato più basso (+162,6%).

**Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali**  
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Massa-Carrara	11.760	3,7	58,9	4.023	3,7	20,4	192,3
Lucca	24.861	7,7	64,0	8.294	7,6	22,3	199,7
Pistoia	23.985	7,5	83,3	8.058	7,4	30,0	197,7
Firenze	97.071	30,2	99,7	36.966	34,0	39,6	162,6
Livorno	21.580	6,7	64,4	5.945	5,5	18,2	263,0
Pisa	31.998	9,9	77,8	11.031	10,1	28,7	190,1
Arezzo	33.897	10,5	98,6	11.336	10,4	35,1	199,0
Siena	26.291	8,2	98,6	8.327	7,7	33,0	215,7
Grosseto	17.291	5,4	78,4	4.502	4,1	21,3	284,1
Prato	33.113	10,3	134,7	10.220	9,4	44,8	224,0
<b>Toscana</b>	<b>321.847</b>	<b>100,0</b>	<b>87,6</b>	<b>108.702</b>	<b>100,0</b>	<b>31,1</b>	<b>196,1</b>

### 1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

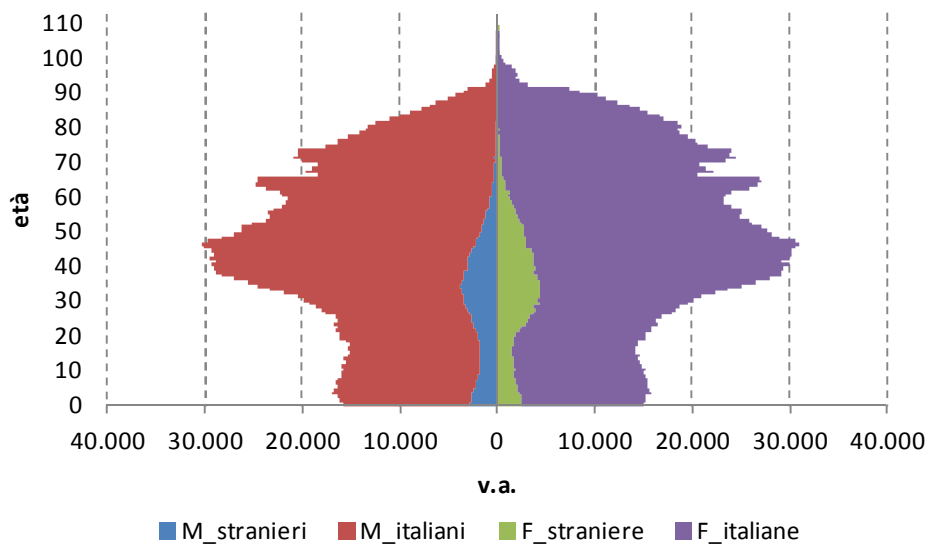
Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza). A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Analizzando le piramidi demografiche 2001 e 2011 emergono alcuni cambiamenti nella struttura della popolazione toscana che vale la pena di rimarcare. In primo luogo, nel decennio cresce la numerosità sia della componente più giovane – al di sotto di 20 anni – sia delle classi centrali della popolazione attiva – approssimativamente tra 40 e 50 anni – sia infine della popolazione anziana – con 65 anni e oltre - sebbene con qualche eccezione. Viceversa, la componente più giovane della popolazione attiva (classi di età da 20 a meno di 40 anni) evidenzia una significativa diminuzione. Le classi di età da 50 a 64 anni presentano un andamento dei saldi altalenante.

In secondo luogo, si modifica lievemente il profilo di mortalità dell'intera popolazione, soprattutto nelle età più avanzate. Infatti, sebbene sia tutt'ora evidente l'asimmetria in favore delle donne, la piramide tende ad allungarsi verso l'alto per entrambi i sessi delineando un profilo continuo soprattutto nelle età finali, anche per il quasi completo esaurimento delle classi di età che hanno vissuto il periodo della seconda guerra mondiale. Se si osserva la piramide 2011 concentrando l'attenzione sulla parte relativa alla componente straniera si può notare come la sua struttura sia il risultato dei processi migratori recenti, con una base relativamente larga, una forma appuntita verso l'alto nelle classi da 35 anni ed oltre e una particolare incidenza di popolazione nelle classi demografiche 15-35 anni. Un aspetto da sottolineare è come la crescita della popolazione straniera, in special modo di quella femminile, giochi un ruolo fondamentale nel definire l'ammontare e la forma della popolazione regionale. Laddove la popolazione generale presenta saldi positivi gli stranieri rappresentano la parte principale di tale incremento. (es. le classi più giovani e quelle centrali della popolazione attiva); essi, inoltre, compensano la diminuzione della componente italiana nelle classi 20-35 anni. Nelle età più avanzate, invece, gli stranieri non incidono in modo particolarmente significativo.

In sintesi, la variazione complessiva della popolazione regionale nel decennio intercensuario (circa 174 mila unità) dipende in maniera esclusiva dalla crescita della componente straniera (+ 213 mila unità), mentre quella italiana è diminuita di circa 39 mila unità.

**Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011**  
(valori assoluti)



**Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali**  
(valori assoluti)

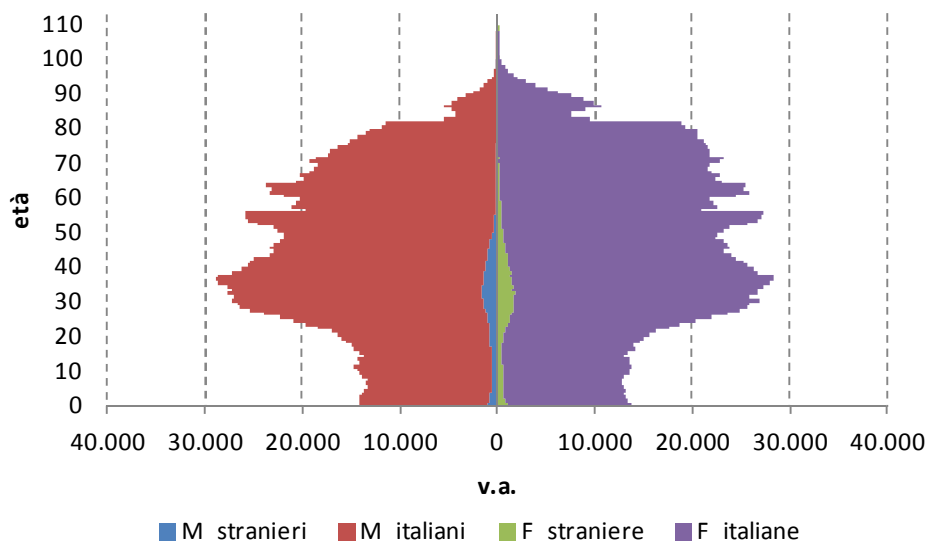
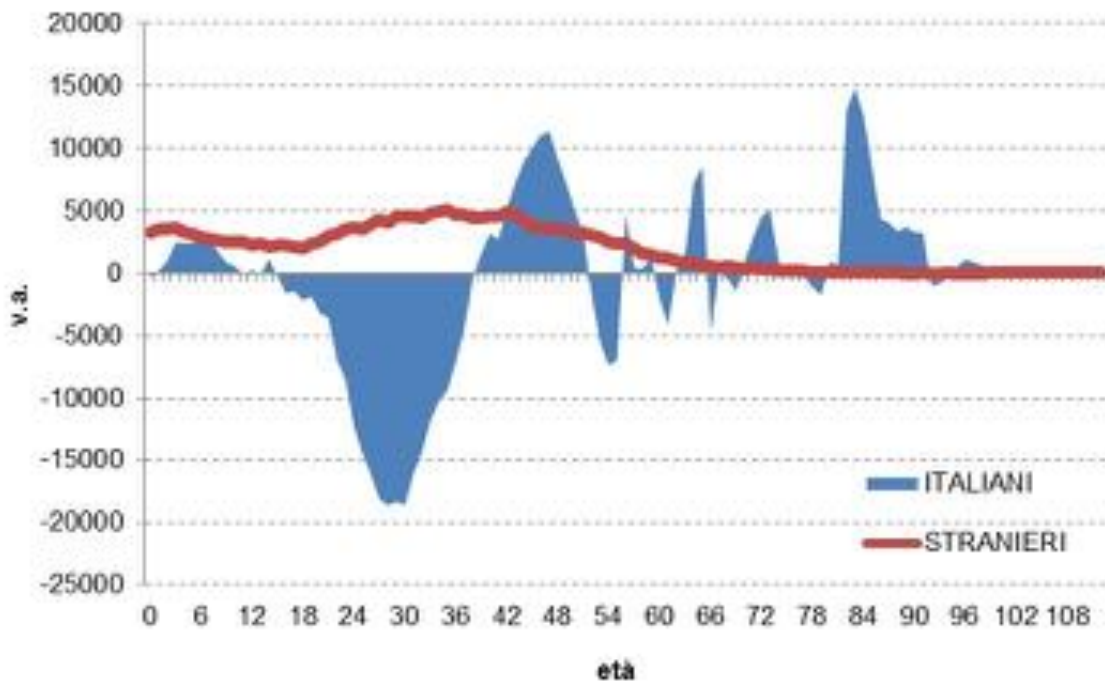
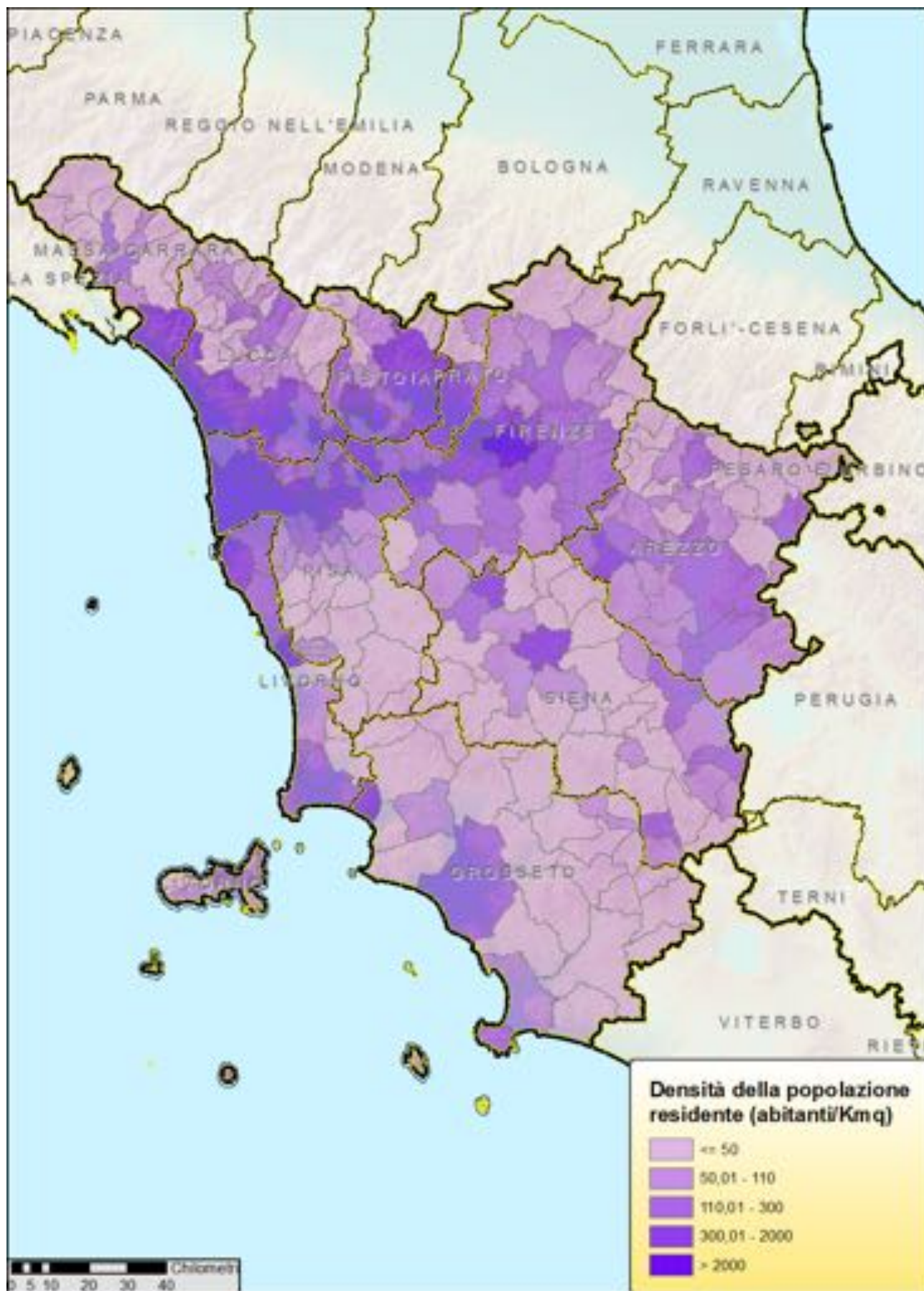


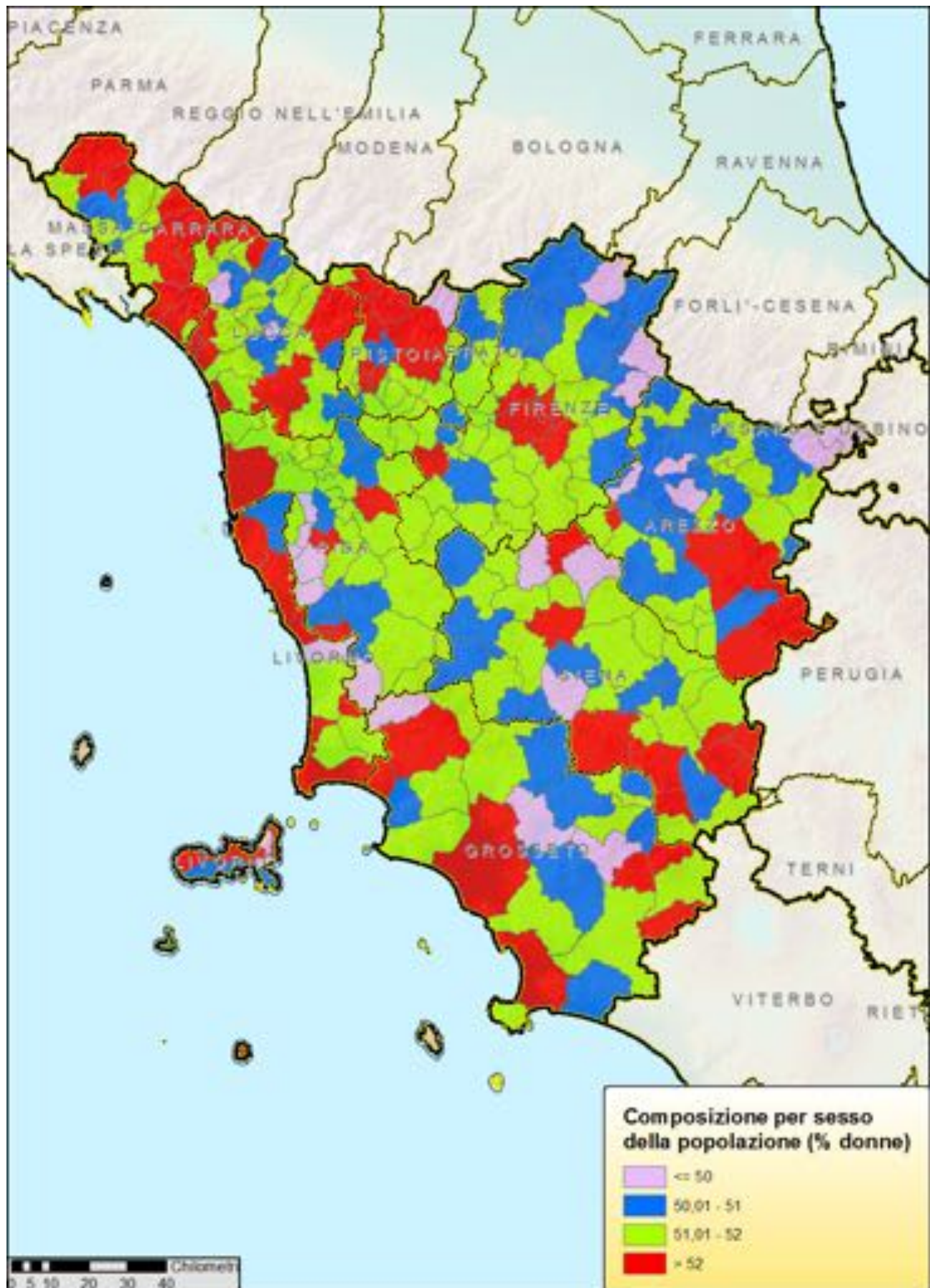
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



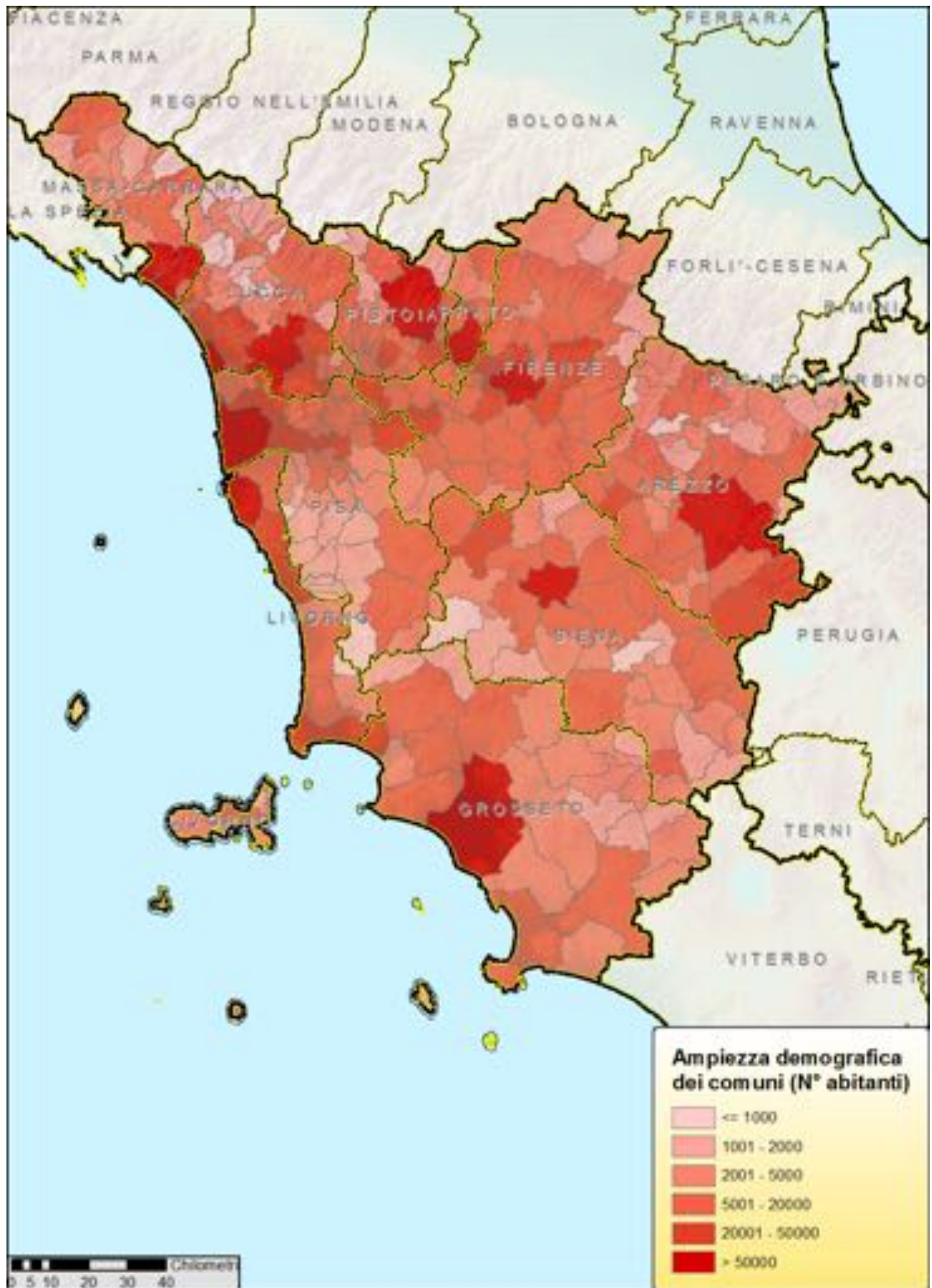
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km<sup>2</sup>) – Censimento 2011



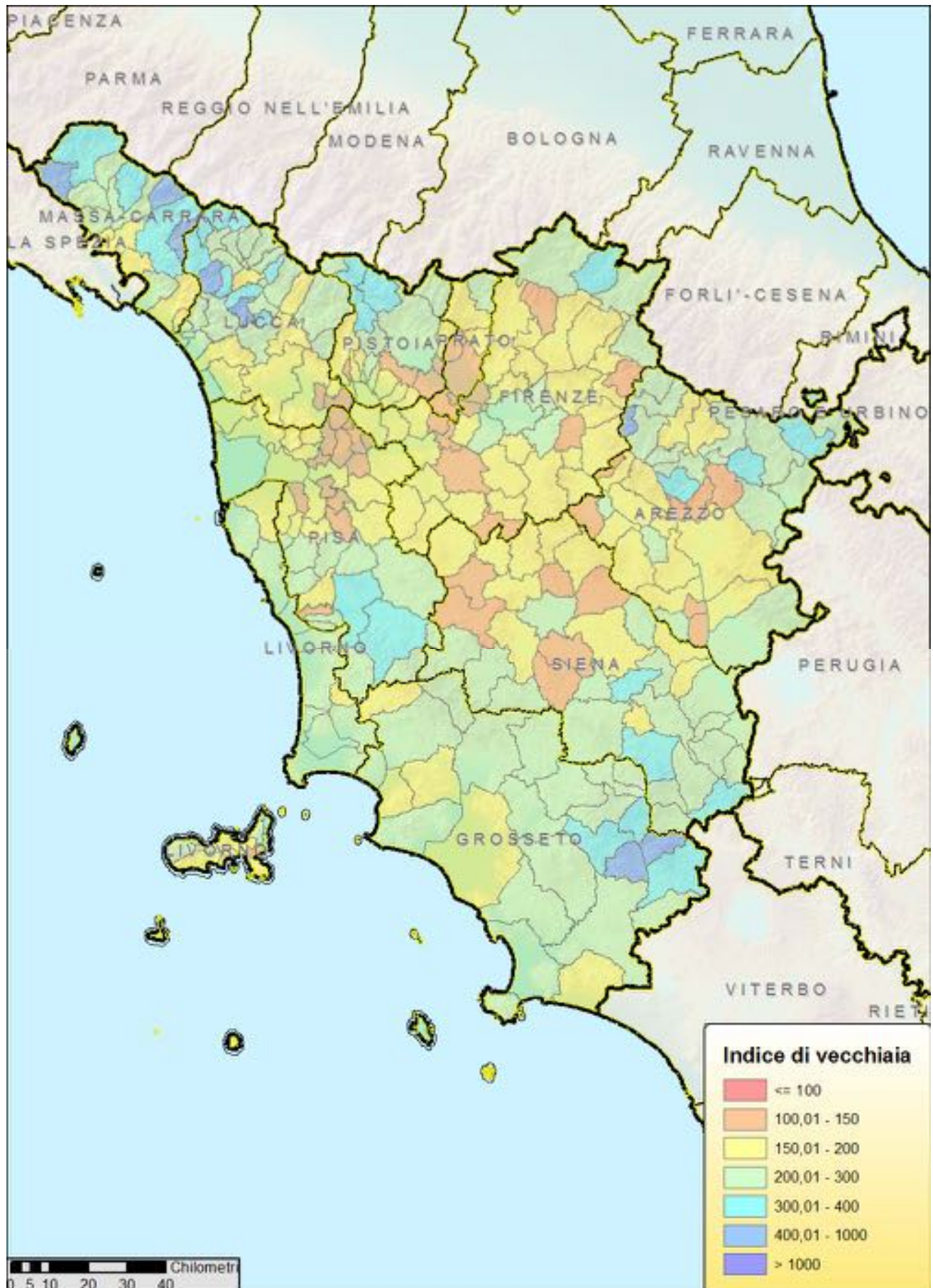
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



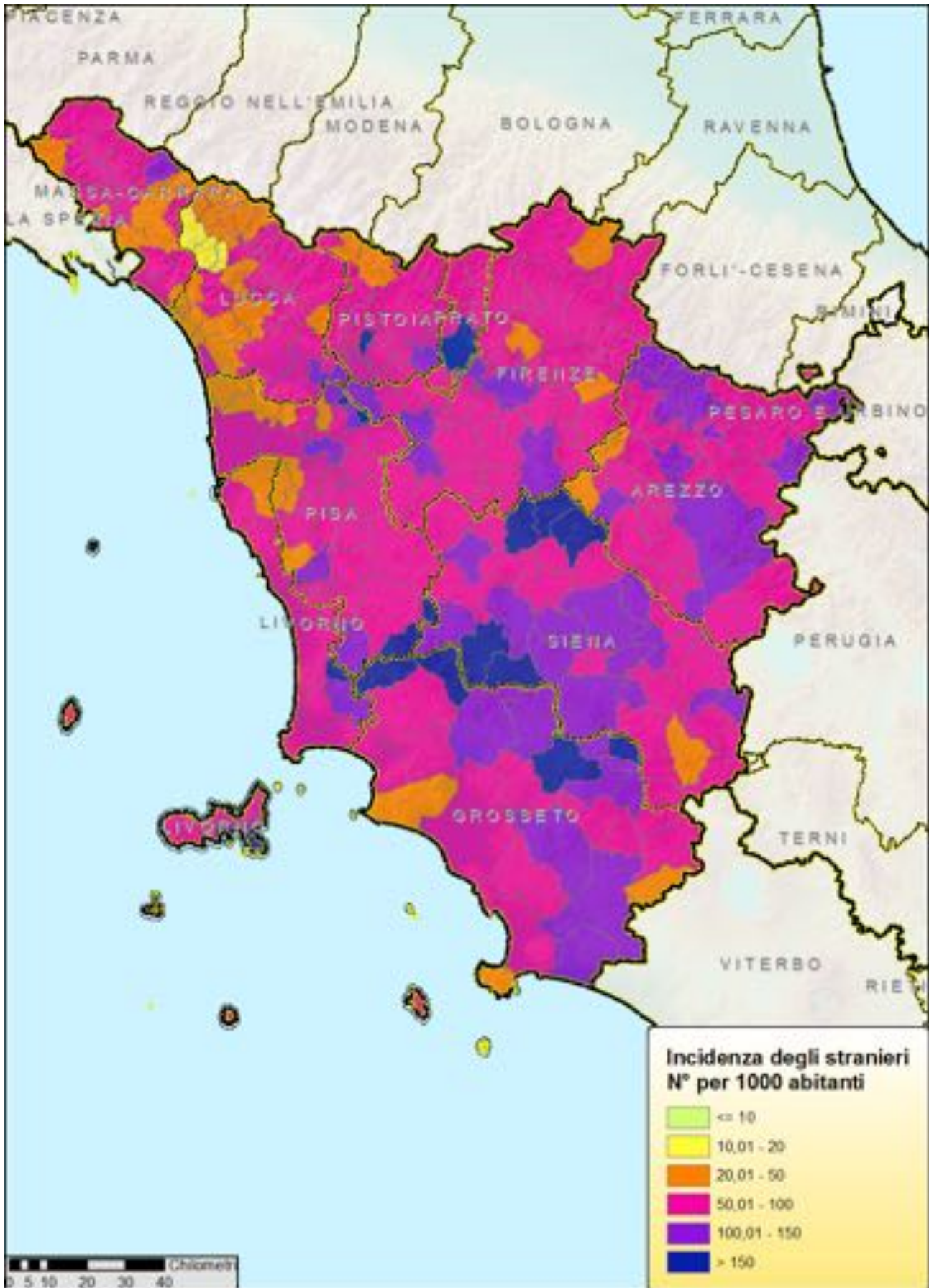
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni– Censimento 2011





## 1.2 Appendice ai risultati

### 1.2.1 Definizioni

**Densità abitativa per Kmq.** Numero di abitanti per chilometro quadrato.

**Indice di dipendenza degli anziani.** Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

**Indice di dipendenza dei giovani.** Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

**Indice di vecchiaia.** Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

**Popolazione residente.** Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Straniero dimorante abitualmente.** Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

### 1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale. A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Toscana

TIPO VARIAZIONE (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
CE	45004	Casola in Lunigiana	045007	Fivizzano
AQ	45007	Fivizzano	45004	Casola in Lunigiana
CE	50004	Calcinaia	50029	Pontedera
AQ	50004	Calcinaia	50029	Pontedera
AQ	50029	Pontedera	50004	Calcinaia
CE	50029	Pontedera	50004	Calcinaia
CE	100006	Vaiano	100001	Cantagallo
AQ	100001	Cantagallo	100006	Vaiano

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio;

Per maggiori informazioni consultare il sito [www.istat.it/it](http://www.istat.it/it)

## CAPITOLO 2

### Il processo di rilevazione censuario in Toscana

#### 2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario, dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie; dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

#### 2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Toscana, al 31 dicembre 2010, erano 287, 135 di essi non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, altri 115 non superavano, ciascuno, i 20mila e tre comuni contavano, ciascuno, oltre 100mila abitanti.

**Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Toscana (valori assoluti)**

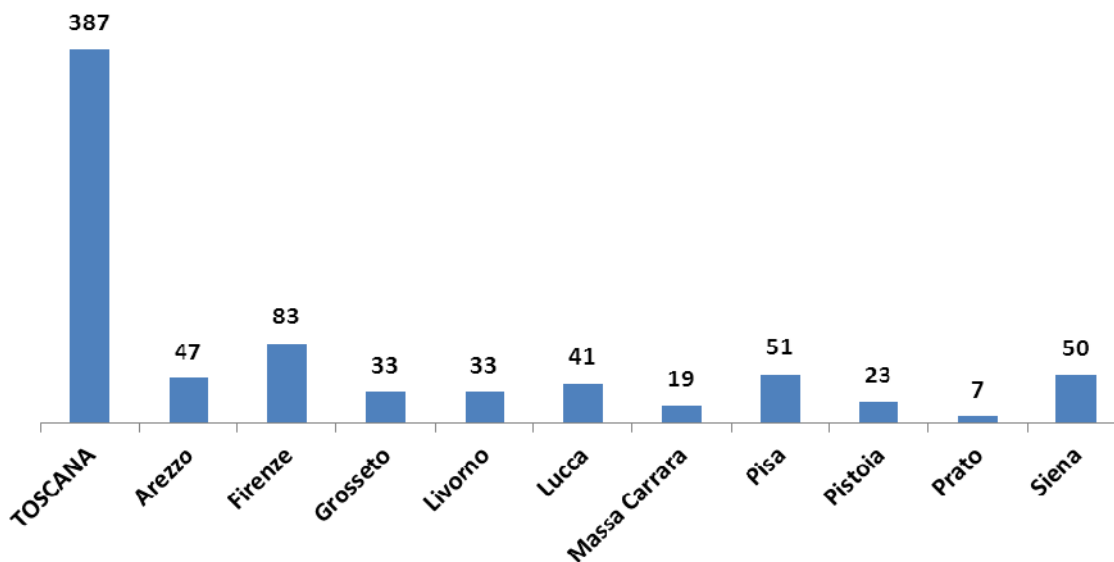
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Arezzo	20	16	2	1	-	39
Firenze	9	27	6	1	1	44
Grosseto	19	7	1	1	-	28
Livorno	11	5	3	-	1	20
Lucca	20	9	4	2	-	35
Massa Carrara	11	4	-	2	-	17
Pisa	19	16	3	1	-	39
Pistoia	6	12	3	1	-	22
Prato	1	5	-	-	1	7
Siena	19	14	2	1	-	36
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>115</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>287</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

In Toscana molte amministrazioni hanno adottato la forma di UCC in forma associata sulla base delle associazioni già presenti sul territorio (Unioni di comuni, Comunità montane o Uffici di statistica in forma associata). I 12 Uffici Comunali di Censimento in forma associata hanno riunito 87 comuni. La costituzione degli UCC nella regione è terminata all'inizio del mese di maggio 2011, 32 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)<sup>5</sup> che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 387. La provincia di Firenze con 83 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (44).

**Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Toscana per provincia**



<sup>5</sup> Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

Insieme ai 212 UCC hanno fatto parte della rete 10 Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

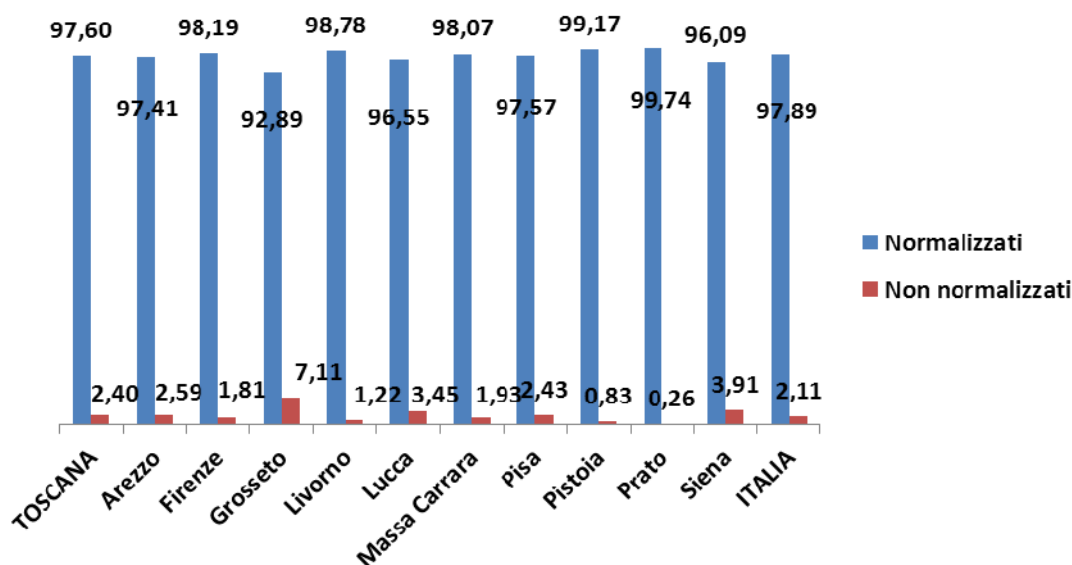
Negli UCC hanno svolto la loro attività 5.349 operatori censuari<sup>6</sup> suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare, i Rilevatori sono stati 4.142, poco più del 24% dei quali impegnati nella provincia di Firenze, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 392 famiglie.

Nei 10 UPC 55 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 14 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare 10 di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 5.418.

## 2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha quasi raggiunto 1,624milioni di unità nella regione. Il 97,6% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta superiore a quella nazionale (97,9%) nel 50% delle province toscane; in particolare, nella provincia di Prato la percentuale degli indirizzi normalizzati si è attestata al 99,7%. Nelle restanti cinque province si registra una percentuale di indirizzi normalizzati di circa il 97%, tranne che nelle province di Siena e di Grosseto in cui la percentuale si abbassa registrando, rispettivamente, il 96,1% e il 92,9%. Le *performance* raggiunte dai comuni della regione indicano una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

**Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Toscana e confronto per provincia (valori percentuali)**



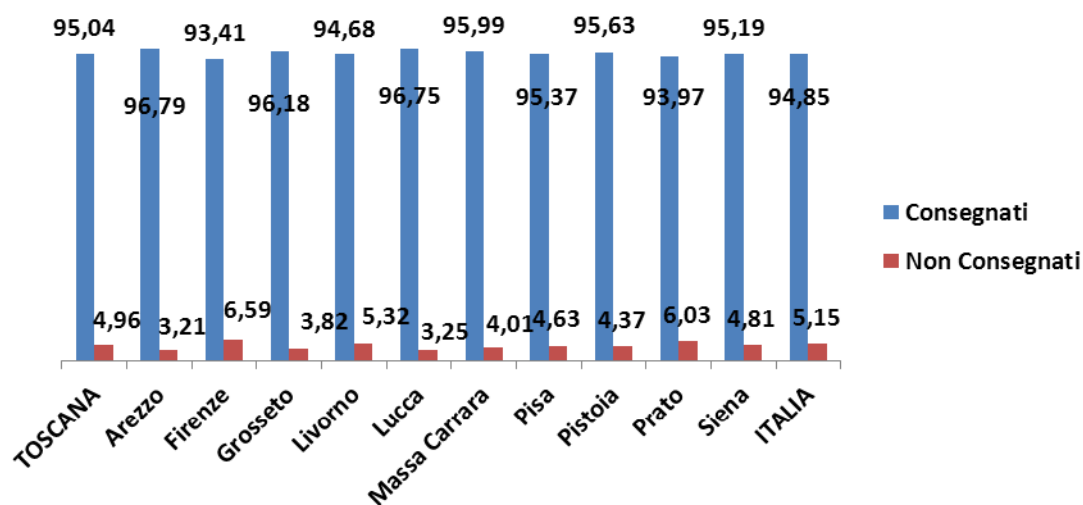
<sup>6</sup> Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

## 2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 97% circa dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 95% di consegne, percentuale superiore a quella nazionale (94,9). Nelle province di Arezzo e di Lucca si sono registrate le percentuali più elevate di avvenuta consegna, pari al 96,8%.

**Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Toscana e confronto per provincia (valori percentuali)**

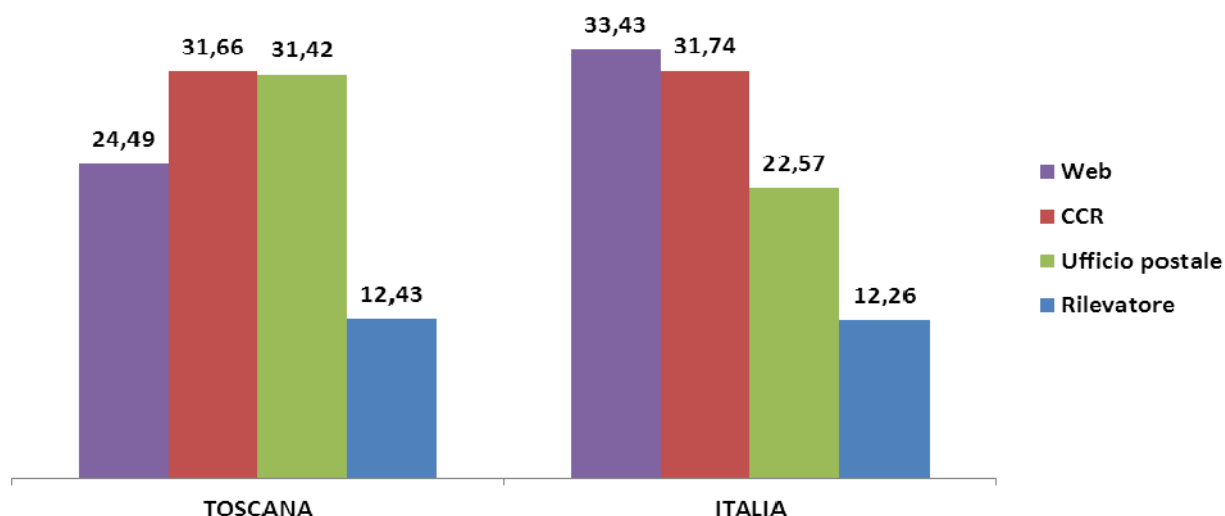


## 2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie toscane, per la restituzione del questionario compilato<sup>7</sup>, hanno utilizzato con maggiore frequenza i CCR che hanno raggiunto il 31,7% circa delle preferenze, approssimando la percentuale nazionale (31,7% circa); il canale postale, rispetto alle preferenze dimostrate dal complesso delle famiglie toscane, ha registrato un valore leggermente più basso (31,4%), ma superiore a quello nazionale di quasi nove punti percentuali. Il canale telematico ha registrato il 24,5% di preferenze, valore inferiore a quello nazionale di quasi nove punti percentuali. In tal modo, nella regione, si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale che ha preferito principalmente il canale telematico, un po' meno quello dei CCR, e molto meno quello postale. I Rilevatori toscani hanno contribuito in misura minore (12,4%) alla raccolta dei questionari compilati, superando, però, i livelli nazionali (12,3%).

<sup>7</sup> I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

**Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Toscana (valori percentuali)**



Tra le province toscane, non si registra una comune preferenza nella scelta della modalità di restituzione del questionario. I Centri Comunali di Raccolta sono stati preferiti nella maggior parte delle province (sette su 10), ma, soprattutto, nelle province di Pistoia (39,8%) e di Massa Carrara (39,4%); mentre, nelle restanti tre province il più utilizzato è stato il canale postale, soprattutto, nella provincia fiorentina in cui si è attestato al 38,5%. Nella provincia di Prato, rispetto alle altre province, sono stati inviati per via telematica il maggior numero di questionari (29,4%) e i Rilevatori ne hanno raccolto la maggiore quantità nei comuni della provincia di Grosseto (18%).

**Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Toscana (valori percentuali)**

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Arezzo	17,36	38,41	26,45	17,78
Firenze	25,00	25,78	38,46	10,76
Grosseto	27,89	28,61	25,49	18,01
Livorno	28,39	36,24	26,07	9,30
Lucca	19,73	32,53	35,12	12,62
Massa Carrara	27,85	39,39	22,97	9,79
Pisa	27,08	31,78	27,27	13,87
Pistoia	17,83	39,81	31,88	10,48
Prato	29,35	23,01	37,55	10,09
Siena	26,48	33,10	25,75	14,67

Rispetto alla dimensione demografica, le famiglie dei comuni più piccoli e di quelli medi hanno preferito restituire il questionario attraverso il canale dei Centri Comunali di Raccolta, rispettivamente, il 45,2% nei comuni piccoli, il 40,8% in quelli medio-piccoli e il 35,3% nei comuni medio-grandi. Nei comuni con dimensione maggiore ai 50mila abitanti e in quelli con oltre 100mila, la scelta è ricaduta principalmente sulla restituzione postale: rispettivamente, dal 42,7% delle famiglie dei comuni più grandi e dal 37,2% delle famiglie dei comuni grandi. La restituzione del questionario per via telematica è stata preferita dal 27,5% delle famiglie appartenenti ai comuni di grandi dimensioni e il Rilevatore dal 14,2% di quelle dei comuni piccoli.

**Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Toscana (valori percentuali)**

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	23,79	45,20	16,80	14,21
5.001-20.000	21,72	40,81	25,03	12,44
20.001-50.000	23,19	35,32	30,91	10,58
50.001-100.000	27,53	22,60	37,20	12,67
Oltre 100.000	27,25	16,91	42,73	13,11

(\*) Al 31 dicembre 2010

## 2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"<sup>8</sup> è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'80,5% dei comuni toscani ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 30 giorni, oltre la metà di essi (57,2%) di 15 giorni. La maggior parte dei comuni della provincia di Massa-Carrara (76,5%) e oltre la metà dei comuni delle altre province, tranne quella di Lucca, ha concluso il censimento entro il 15° giorno dalla data prevista, in particolare, la provincia di Firenze con il 72,7% dei comuni. Se si considera un ritardo massimo di 30 giorni, la maggior parte dei comuni di tutte le province, tranne quella di Pistoia, ha chiuso il censimento. Tutti i comuni della provincia di Pistoia chiudono le operazioni censuarie entro il 60° giorno dalla data prevista. In tutte le province non si supera il 120° giorno di ritardo.

<sup>8</sup> In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

**Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Toscana (valori percentuali)**

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Arezzo	7,69	46,16	23,08	20,51	2,56	0,00	0,00
Firenze	11,36	61,37	15,91	11,36	0,00	0,00	0,00
Grosseto	7,14	60,72	10,71	17,86	3,57	0,00	0,00
Livorno	5,00	50,00	20,00	15,00	0,00	10,00	0,00
Lucca	0,00	11,43	68,57	5,71	11,43	2,86	0,00
Massa Carrara	23,53	52,95	5,88	11,76	5,88	0,00	0,00
Pisa	20,51	38,47	23,08	7,69	7,69	2,56	0,00
Pistoia	4,55	59,08	4,55	31,82	0,00	0,00	0,00
Prato	0,00	57,14	28,57	14,29	0,00	0,00	0,00
Siena	5,56	58,34	19,44	8,33	8,33	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9,06</b>	<b>48,09</b>	<b>23,34</b>	<b>13,59</b>	<b>4,53</b>	<b>1,39</b>	<b>0,00</b>

Considerando la dimensione demografica risulta che i tre comuni toscani di maggiori dimensioni (oltre i 100mila abitanti) hanno concluso il censimento con un ritardo compreso tra i 16 e i 60 giorni. Per quanto riguarda la maggior parte dei comuni con dimensioni non superiori ai 20mila abitanti, i ritardi non superano il 30° giorno, in particolare, nel 90,4% dei comuni piccoli e nel 79,1% di quelli medio-piccoli. L'83,3% dei comuni medio-grandi riporta un ritardo massimo di 60 giorni. I ritardi del 90% dei grandi comuni sono concentrati tra un minimo di 16 giorni ed un massimo di 90 giorni.

**Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Toscana (valori percentuali)**

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	14,07	51,11	25,19	8,15	1,48	0,00	0,00
5.001-20.000	6,09	52,17	20,87	13,91	6,09	0,87	0,00
20.001-50.000	0,00	37,51	20,83	25,00	8,33	8,33	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	20,00	50,00	20,00	10,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	66,67	33,33	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9,06</b>	<b>48,09</b>	<b>23,34</b>	<b>13,59</b>	<b>4,53</b>	<b>1,39</b>	<b>0,00</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010





## CAPITOLO 3

### IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

#### 3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario<sup>9</sup>. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web<sup>10</sup> a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti<sup>11</sup> al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata<sup>12</sup>.

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

---

<sup>9</sup> IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

<sup>10</sup> La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

<sup>11</sup> Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

<sup>12</sup> Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

### 3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Toscana

In Toscana il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 100%, contro la media nazionale del 94,3%.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a "per nulla") a 3 ("molto") in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Toscana è pari a 2,64 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,57 (media nazionale 2,55).

In particolare, il prospetto 3.1 mostra come, sia a livello provinciale sia per tipologia dimensionale, il grado di soddisfazione (GDS d'ora in poi), espresso dagli UCC in merito al campo di osservazione, è generalmente compreso tra 2 e 3 (uniche eccezioni sono le abitazioni non occupate per gli UCC di Firenze, Grosseto e Prato), con una piena soddisfazione per quanto riguarda la rilevazione delle famiglie e, a seguire, nell'ordine, convivenze, edifici e abitazioni non occupate. A livello provinciale il fattore dimensionale sembra essere una determinante del GDS infatti, le valutazioni espresse dagli UCC dei comuni di minori dimensioni sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle degli UCC dei comuni di maggiori dimensioni. E' rilevante anche il fattore di scala di valutazione e ciò si può notare nel fatto che nelle province di Firenze, Grosseto e Prato gli UCC hanno espresso valutazioni non superiori alla media regionale, viceversa, nelle province di Massa - Carrara, Pistoia e Arezzo gli UCC hanno espresso valutazioni sempre superiori a tale media..

**Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Province:				
Massa Carrara	2,75	3,00	3,00	3,00
Lucca	2,57	2,67	2,29	2,29
Pistoia	2,86	2,61	2,55	2,27
Firenze	2,61	2,53	2,02	1,91
Livorno	2,68	2,47	2,42	2,26
Pisa	2,58	2,63	2,04	2,00
Arezzo	2,72	2,65	2,44	2,23
Siena	2,72	2,69	2,22	2,33
Grosseto	2,29	2,19	2,14	1,90
Prato	2,57	2,57	2,14	1,86
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	2,83	2,64	2,08	2,08
Singoli <1.000 abitanti	2,78	2,50	2,44	2,22
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,53	2,62	2,27	2,17
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,67	2,59	2,25	2,08
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,74	2,52	2,26	2,13
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,54	2,31	2,31	2,15
<b>Toscana</b>	<b>2,64</b>	<b>2,57</b>	<b>2,26</b>	<b>2,13</b>
<b>Italia</b>	<b>2,61</b>	<b>2,55</b>	<b>2,38</b>	<b>2,28</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Nel prospetto, sia a livello provinciale sia a livello dimensionale, il GDS è sempre compreso tra 2 e 3, con una media regionale tendenzialmente costante intorno al valore di 2,5. Anche la variabilità dei giudizi sembra essere generalmente molto contenuta (inferiore a 0,5) e quindi non in grado di giustificare un cambio di categoria di giudizio.

Anche in questo caso, gli UCC delle province di Grosseto e Prato evidenziano parametri di giudizio più severi rispetto a quelli delle altre province: i primi hanno espresso giudizi più bassi degli altri rispetto al funzionamento e numero dei Centri Comunali di Raccolta (CCR), mentre gli UCC della provincia di Prato hanno avuto lo stesso atteggiamento in merito ai rimanenti elementi di valutazione.

**Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Province:						
Massa Carrara	2,75	2,75	2,50	2,50	2,50	2,50
Lucca	2,71	2,57	2,57	2,64	2,64	2,64
Pistoia	2,73	2,64	2,68	2,50	2,55	2,64
Firenze	2,39	2,36	2,50	2,41	2,39	2,30
Livorno	2,58	2,58	2,58	2,42	2,32	2,53
Pisa	2,50	2,46	2,54	2,54	2,50	2,58
Arezzo	2,51	2,54	2,44	2,51	2,51	2,41
Siena	2,78	2,67	2,78	2,50	2,39	2,50
Grosseto	2,38	2,24	2,52	2,38	2,48	2,33
Prato	2,43	2,43	2,43	2,29	2,14	2,29
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,67	2,67	2,75	2,42	2,50	2,58
Singoli <1.000 abitanti	2,67	2,67	2,44	2,44	2,56	2,56
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,41	2,36	2,51	2,53	2,37	2,26
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,49	2,59	2,44	2,45	2,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,52	2,61	2,48	2,52	2,52	2,57
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,69	2,69	2,46	2,38	2,69	2,69
<b>Toscana</b>	<b>2,54</b>	<b>2,49</b>	<b>2,55</b>	<b>2,47</b>	<b>2,45</b>	<b>2,45</b>
<b>Italia</b>	<b>2,56</b>	<b>2,49</b>	<b>2,55</b>	<b>2,51</b>	<b>2,46</b>	<b>2,37</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il "supporto istituzionale" fornito dall'Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Toscana è di 1,33 punti contro la media nazionale di 1,65) e la "visibilità" del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat (che riscuote una valutazione media di 1,52 punti) che per quanto concerne l'interesse dei Mass Media (1,33).

Dal prospetto si nota che, a livello provinciale così come per classe dimensionale, la valutazione che gli UCC hanno espresso sul "contesto di riferimento" oscilla tra i valori 1 e 2 con una variabilità dei giudizi non particolarmente elevata. In generale, risulta che il GDS per l'interesse dimostrato dalle rispettive amministrazioni nei confronti delle operazioni censuarie sia lievemente più basso del GDS per quanto riguarda sia la Campagna Informativa realizzata da Istat sia il generale interesse dei mass-media.

**Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
<b>Province:</b>			
Massa Carrara	1,75	1,50	1,25
Lucca	1,50	1,71	1,29
Pistoia	1,09	1,59	1,32
Firenze	1,32	1,25	1,14
Livorno	1,32	1,79	1,63
Pisa	1,25	1,79	1,46
Arezzo	1,31	1,31	1,28
Siena	1,56	1,44	1,44
Grosseto	1,19	1,76	1,29
Prato	1,86	1,71	1,43
<b>Tipologia UCC e dimensione demografica:</b>			
Associati	1,25	1,58	1,42
Singoli <1.000 abitanti	1,22	1,67	1,67
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,23	1,69	1,41
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,35	1,47	1,26
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,61	1,43	1,22
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,38	1,00	1,15
<b>Toscana</b>	<b>1,33</b>	<b>1,52</b>	<b>1,33</b>
<b>Italia</b>	<b>1,65</b>	<b>1,88</b>	<b>1,62</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,53, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,10 punti (la media nazionale è 2,39).

In termini di analisi comparativa, si possono suddividere le risposte in due blocchi. In particolare le risposte inerenti “Utilizzo LIFA”, “Consegna postale questionari” e “Restituzione questionari tramite canale postale” presentano un GDS generalmente non superiore a 2 mentre le rimanenti risposte evidenziano un GDS in linea di massima superiore a 2. Più in dettaglio, se si osserva il primo blocco di risposte, a livello provinciale, si noterà che gli UCC della provincia di Prato sono stati gli unici a dare un giudizio superiore rispetto a 2 per quanto concerne l'utilizzo della LIFA per il recupero della sottocopertura (2,14). Dal punto di vista dimensionale inoltre, si evidenzia una tendenziale riduzione del GDS al crescere della dimensione dell'UCC intervistato. Per quanto riguarda il secondo blocco, invece, alla generale positività delle valutazioni si accompagna un grado di soddisfazione decrescente, rispetto al canale di restituzione, a partire dal Centro Comunale di Raccolta, che presenta risultati tendenzialmente più soddisfacenti, fino al rilevatore, al canale web e al canale postale (che come accennato evidenzia un GDS sempre inferiore a 2). Si sottolinea la diffusa soddisfazione espressa dagli UCC per la restituzione web nonostante in Toscana si sia manifestato un tendenziale minor utilizzo di questo canale rispetto alle altre regioni italiane...

**Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Province:							
Massa Carrara	2,25	1,75	1,25	1,25	2,00	3,00	2,50
Lucca	2,21	1,57	1,14	1,57	2,00	2,71	2,57
Pistoia	2,41	1,14	1,55	1,27	2,05	2,82	2,36
Firenze	2,61	1,18	1,66	1,34	2,23	2,73	2,23
Livorno	2,68	1,68	1,63	1,11	2,47	2,84	2,11
Pisa	2,63	1,04	1,63	1,17	2,00	2,83	2,54
Arezzo	2,54	1,49	1,56	1,18	1,87	2,74	2,18
Siena	2,44	1,00	1,39	1,33	2,17	2,83	2,56
Grosseto	2,57	1,52	1,76	1,48	2,00	2,76	2,33
Prato	2,43	2,14	1,71	1,43	2,43	2,71	2,43
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	2,33	1,67	1,33	1,25	2,25	2,92	2,83
Singoli <1.000 abitanti	2,78	1,56	1,67	1,33	2,44	2,67	2,33
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,50	1,44	1,54	1,30	2,06	2,71	2,24
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,58	1,36	1,60	1,24	2,08	2,81	2,33
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,48	1,00	1,70	1,30	2,00	2,78	2,35
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,46	0,92	1,46	1,62	2,23	2,85	2,31
<b>Toscana</b>	<b>2,53</b>	<b>1,35</b>	<b>1,57</b>	<b>1,29</b>	<b>2,10</b>	<b>2,78</b>	<b>2,33</b>
<b>Italia</b>	<b>2,55</b>	<b>1,68</b>	<b>1,79</b>	<b>1,35</b>	<b>2,39</b>	<b>2,66</b>	<b>2,34</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

La formazione ricevuta dagli UCC è stata valutata abbastanza soddisfacente. Osservando il prospetto, infatti, si nota che il GDS medio è sempre superiore a 2 con un campo di variazione relativamente contenuto. Unica eccezione è rappresentata dalla valutazione espressa in merito alla rilevazione degli edifici dove nella maggioranza delle province la scala di giudizio evidenzia una valutazione compresa tra 1 e 2, in linea sia con il giudizio regionale sia con il giudizio medio nazionale.

Più alto è il giudizio in merito all'assistenza ricevuta da parte dell'URC, sia in termini di tempestività sia di risoluzione delle problematiche, con una valutazione superiore a 2 (Prospetto 3.6).

**Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento**  
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Province:					
Massa Carrara	2,75	2,75	2,25	2,25	2,50
Lucca	2,29	2,36	2,21	2,14	2,00
Pistoia	2,23	2,23	2,09	1,82	2,05
Firenze	2,02	2,05	2,02	1,70	2,05
Livorno	2,42	2,58	2,53	2,21	2,47
Pisa	2,13	2,13	2,04	1,79	2,13
Arezzo	2,38	2,41	2,33	2,23	2,28
Siena	2,22	2,22	2,17	1,67	2,11
Grosseto	2,38	2,43	2,33	1,86	2,29
Prato	2,00	2,14	2,00	1,86	2,00
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	2,67	2,67	2,67	1,75	2,33
Singoli <1.000 abitanti	2,11	2,22	2,22	2,11	2,33
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,26	2,29	2,19	2,00	2,17
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,16	2,21	2,14	1,80	2,15
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,30	2,26	2,17	2,13	2,13
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,23	2,38	2,15	2,00	2,08
<b>Toscana</b>	<b>2,24</b>	<b>2,28</b>	<b>2,19</b>	<b>1,92</b>	<b>2,17</b>
<b>Italia</b>	<b>2,15</b>	<b>2,18</b>	<b>2,14</b>	<b>1,98</b>	<b>2,08</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

**Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Province:		
Massa Carrara	2,75	2,75
Lucca	2,36	2,36
Pistoia	2,45	2,59
Firenze	2,30	2,30
Livorno	2,74	2,84
Pisa	2,21	2,13
Arezzo	2,64	2,69
Siena	2,44	2,50
Grosseto	2,43	2,52
Prato	2,29	2,14
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,83	2,92
Singoli <1.000 abitanti	2,33	2,78
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,36	2,39
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,41	2,47
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,57	2,43
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,62	2,46
<b>Toscana</b>	<b>2,44</b>	<b>2,48</b>
<b>Italia</b>	<b>2,31</b>	<b>2,34</b>

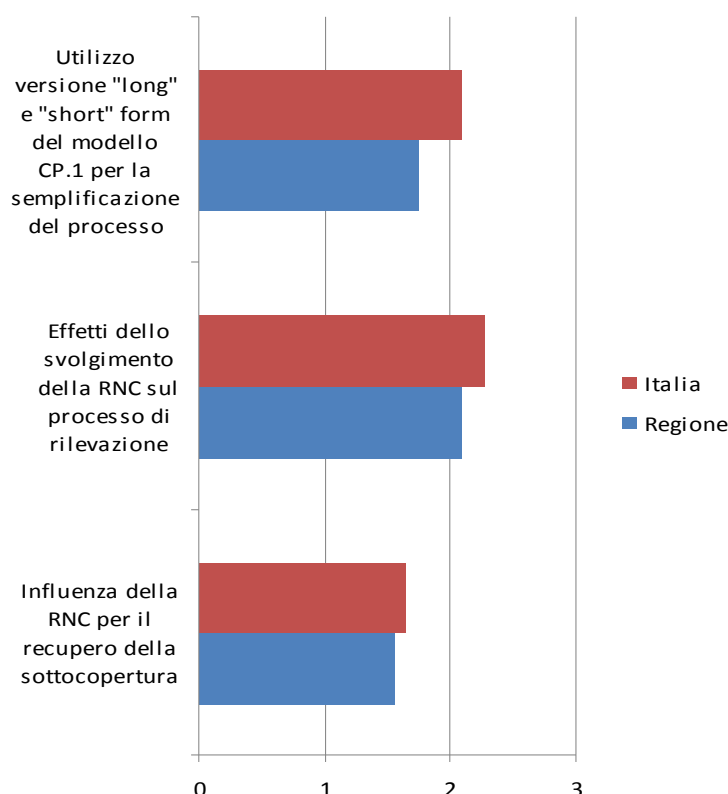
(\*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila abitanti l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

Come si evince dalla Figura 3.1, il giudizio espresso a livello regionale evidenzia un GDS allineato alla valutazione nazionale sia in merito agli effetti dello svolgimento della RNC sul processo di rilevazione (GDS compreso tra 2 e 3), sia nel caso dell'utilizzo della RNC al fine del recupero della sottocopertura (GDS compreso tra 1 e 2).

Diverso il caso dell'utilizzo delle versioni "short" e "long" form del modello CP.1 dove ad un livello di gradimento nazionale superiore a 2 corrisponde un giudizio più contenuto a livello regionale.

**Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 1,86 punti (la media nazionale è 1,99). Sia a livello provinciale (6 province su 10) sia a livello di dimensione comunale (comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti ) i giudizi espressi sono inferiori a 2. Per gli altri aspetti il GDS espresso in merito al materiale di rilevazione è positivo con una valutazione tendenzialmente superiore a 2. Emergono, comunque, alcune disomogeneità soprattutto a livello provinciale, tra cui spicca il caso degli UCC della provincia di Prato in cui il GDS espresso è inferiore a 2 in quattro casi. alla scelta effettuata da alcuni UCC toscani (per esempio Firenze e Prato) di organizzare delle iniziative autonome per sensibilizzare la partecipazione dei cittadini stranieri al censimento.

Il giudizio in merito all'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza è relativamente polarizzato con un GDS consistentemente superiore a 2 per quanto riguarda l'utilizzo del portale della rete mentre è tendenzialmente



inferiore a 2 per quanto riguarda la FAD. Considerando il giudizio sostanzialmente positivo espresso per quanto riguarda il processo di formazione (prospetto 3.5), è possibile che l'attenzione degli UCC si sia maggiormente indirizzata all'utilizzo del portale della rete per soddisfare le esigenze di aggiornamento rispetto al sistema di formazione a distanza (FAD) interpretato come un approfondimento del livello di consapevolezza raggiunto..

**Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Province:						
Massa Carrara	2,25	2,50	2,25	2,00	2,50	2,00
Lucca	2,21	2,29	2,14	2,00	2,21	2,14
Pistoia	2,09	1,91	2,18	2,00	2,23	2,14
Firenze	2,05	2,05	2,02	1,75	2,09	2,00
Livorno	1,95	2,16	1,95	2,00	2,26	1,95
Pisa	2,13	2,13	1,92	1,79	2,17	2,08
Arezzo	2,23	2,23	2,15	1,87	2,08	2,15
Siena	2,06	1,94	1,89	1,83	1,94	1,94
Grosseto	2,29	2,38	2,10	1,90	2,14	2,10
Prato	1,86	1,71	1,71	1,43	2,00	2,00
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,42	2,25	2,08	2,17	2,25	2,08
Singoli <1.000 abitanti	2,11	2,33	2,22	2,11	2,56	2,22
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,07	2,03	1,94	1,87	2,03	2,00
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,14	2,13	2,12	1,79	2,13	2,07
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,13	2,17	2,00	1,91	2,13	2,09
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,92	2,23	2,00	1,69	2,31	2,15
<b>Toscana</b>	<b>2,12</b>	<b>2,12</b>	<b>2,04</b>	<b>1,86</b>	<b>2,13</b>	<b>2,06</b>
<b>Italia</b>	<b>2,16</b>	<b>2,16</b>	<b>2,15</b>	<b>1,99</b>	<b>2,21</b>	<b>2,12</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

**Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Province:		
Massa Carrara	2,50	2,00
Lucca	2,00	1,43
Pistoia	2,09	1,59
Firenze	2,27	1,55
Livorno	2,26	1,63
Pisa	2,38	1,63
Arezzo	2,26	1,56
Siena	2,22	1,28
Grosseto	2,38	1,67
Prato	2,14	1,86
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,42	1,25
Singoli <1.000 abitanti	2,22	1,78
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,20	1,60
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,29	1,66
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,17	1,48
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,23	1,15
<b>Toscana</b>	<b>2,25</b>	<b>1,57</b>
<b>Italia</b>	<b>2,27</b>	<b>1,79</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe..

I Prospetti 3.9 e 3.10 evidenziano come il GDS degli UCC nell'utilizzo del sistema di gestione della rilevazione sia abbastanza contenuto. A tal proposito, SGR nel suo complesso è stato giudicato migliorabile da una buona percentuale di UCC (59% a livello regionale). Scendendo nel particolare il menù edifici, ad esempio, è tra quelli per cui gli UCC ritengono sia opportuno eseguire interventi di miglioramento. Un discorso più articolato si può fare per quanto riguarda il diario di sezione. Se infatti il 25,9% degli UCC ritiene sia necessario migliorarlo, è altrettanto indubbio che il livello di soddisfazione espresso dagli UCC in merito alle principali funzioni inerenti il diario stesso sia molto vicino a 2.

**Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)**

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				
Operatori			Rapporti	Edifici	Confronto C/A	Ritiro scatole- documenti di trasporto	Gestione
Province:							
Massa Carrara	75,0	25,0	25,0	25,0	50,0	75,0	0,0
Lucca	64,3	42,9	21,4	42,9	42,9	42,9	7,1
Pistoia	54,5	13,6	4,5	22,7	45,5	4,5	4,5
Firenze	68,2	27,3	13,6	25,0	38,6	13,6	9,1
Livorno	63,2	26,3	15,8	31,6	21,1	15,8	26,3
Pisa	58,3	29,2	12,5	20,8	20,8	12,5	4,2
Arezzo	48,7	25,6	15,4	17,9	33,3	12,8	5,1
Siena	55,6	27,8	11,1	33,3	33,3	11,1	0,0
Grosseto	57,1	19,0	9,5	19,0	42,9	9,5	14,3
Prato	57,1	28,6	0,0	14,3	0,0	28,6	14,3
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	75,0	33,3	25,0	33,3	41,7	8,3	0,0
Singoli <1.000 abitanti	22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	51,4	21,4	10,0	14,3	32,9	10,0	10,0
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	56,5	25,9	7,1	25,9	35,3	15,3	8,2
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	73,9	30,4	30,4	39,1	34,8	30,4	4,3
Singoli 50.000 abitanti e oltre	100,0	53,8	30,8	53,8	46,2	38,5	23,1
<b>Toscana</b>	<b>59,0</b>	<b>25,9</b>	<b>12,7</b>	<b>24,5</b>	<b>34,0</b>	<b>15,6</b>	<b>8,5</b>
<b>Italia</b>	<b>38,2</b>	<b>15,3</b>	<b>9,0</b>	<b>13,3</b>	<b>17,6</b>	<b>10,7</b>	<b>7,3</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

**Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

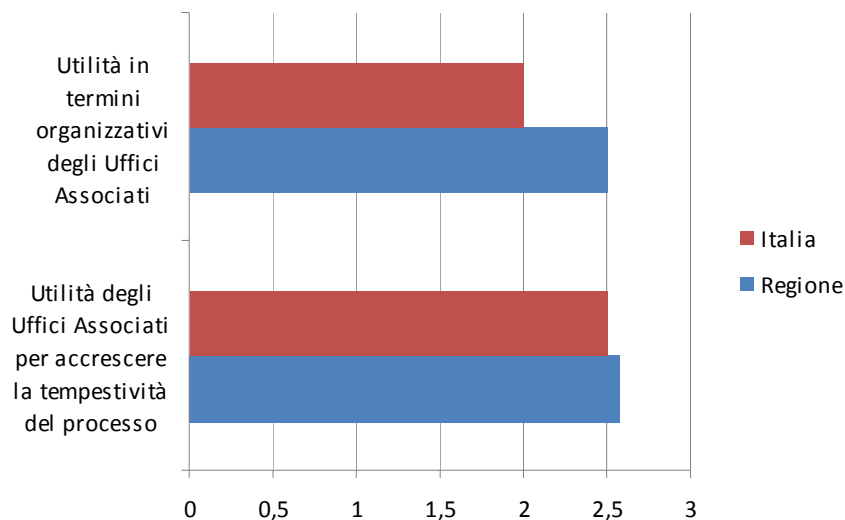
PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteria di ricerca	Criteria di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Province:			
Massa Carrara	1,75	1,50	1,50
Lucca	1,79	1,93	1,86
Pistoia	2,05	1,91	1,82
Firenze	1,82	1,82	1,77
Livorno	2,05	1,95	2,05
Pisa	1,75	1,92	1,71
Arezzo	2,13	2,15	2,00
Siena	1,89	1,89	1,83
Grosseto	2,14	2,14	2,00
Prato	1,71	1,57	1,57
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,17	2,00	1,92
Singoli <1.000 abitanti	2,33	2,33	2,22
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	1,96	1,97	1,91
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,92	1,93	1,84
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,91	1,87	1,74
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,62	1,69	1,62
<b>Toscana</b>	<b>1,94</b>	<b>1,94</b>	<b>1,86</b>
<b>Italia</b>	<b>2,06</b>	<b>2,07</b>	<b>2,00</b>

(\*) Al 31 dicembre 2010

Nel caso di UCC costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione.

La figura 3.2 mostra che in Toscana l'esperienza degli UCC associati è stata valutata positivamente. Se si confronta il giudizio medio dato a livello nazionale sull'utilità dell'associazionismo, in termini organizzativi e di accrescimento della tempestività del processo, si nota come a livello regionale la creazione delle associazioni raccolga un consenso maggiore rispetto all'esperienza nazionale. In particolare, il differenziale nel GDS tra la Toscana e l'Italia è particolarmente sensibile in riferimento al primo dei due aspetti.

**Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



### 3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Toscana

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla ripartizione geografica del Centro con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione.

**Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per regione. Centro (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
<b>Toscana</b>	<b>2,70</b>	<b>2,60</b>	<b>2,40</b>	<b>2,30</b>
<i>Altre regioni del Centro:</i>				
Umbria	2,50	2,50	2,50	2,50
Marche	2,60	2,20	2,00	2,20
Lazio	2,60	2,60	2,00	2,20
<b>Centro</b>	<b>2,64</b>	<b>2,50</b>	<b>2,23</b>	<b>2,27</b>
<b>Italia</b>	<b>2,58</b>	<b>2,43</b>	<b>2,27</b>	<b>2,14</b>

La Toscana ha risposto in generale positivamente a tutte le tipologie di unità di rilevazione registrando in tutti i casi valori superiori sia alla media nazionale sia alla media di area.

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

**Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione e regione. Centro (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")**

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
<b>Toscana</b>	<b>2,73</b>	<b>1,95</b>	<b>1,86</b>	<b>1,82</b>	<b>2,68</b>	<b>2,73</b>	<b>2,36</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>							
Umbria	2,80	2,10	1,80	1,70	2,30	2,70	2,30
Marche	3,00	2,50	3,00	2,00	3,00	3,00	3,00
Lazio	2,60	1,60	2,00	2,00	3,00	2,40	2,00
<b>Centro</b>	<b>2,60</b>	<b>1,80</b>	<b>1,40</b>	<b>1,80</b>	<b>3,00</b>	<b>3,00</b>	<b>2,60</b>
<b>Italia</b>	<b>2,66</b>	<b>2,05</b>	<b>1,86</b>	<b>1,75</b>	<b>2,70</b>	<b>2,57</b>	<b>2,25</b>

Anche la Toscana conferma il successo dell'introduzione delle LAC, mentre la restituzione del questionario tramite internet, per la quale si allinea al resto del Paese, viene superata da quella tramite CCR (2,73), con valori superiori anche alla media nazionale. Viceversa, si segnala una valutazione non particolarmente significativa circa il ricorso al servizio postale

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

**Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l’organizzazione degli UCC di competenza nell’espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per regione. Centro (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
<b>Toscana</b>	<b>2,60</b>	<b>2,50</b>	<b>2,20</b>	<b>2,40</b>	<b>2,40</b>	<b>2,30</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>						
Umbria	2,50	3,00	2,50	2,50	3,00	3,00
Marche	2,60	2,80	2,60	2,00	2,20	2,20
Lazio	2,40	2,40	2,20	2,20	2,40	2,60
<b>Centro</b>	<b>2,55</b>	<b>2,59</b>	<b>2,32</b>	<b>2,27</b>	<b>2,41</b>	<b>2,41</b>
<b>Italia</b>	<b>2,39</b>	<b>2,38</b>	<b>2,34</b>	<b>2,36</b>	<b>2,29</b>	<b>2,33</b>

Per l’aspetto delle operazioni censuarie, se si fa eccezione per l’“Attività di Back Office” e per il “Numero di coordinatori”, per i quali la Toscana registra un valore medio inferiore a quello nazionale e a quello di area, i restanti valori medi sono tutti superiori a quelli nazionali.

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza della formazione ricevuta.

**Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza della formazione ricevuta per argomento e regione. Centro (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
<b>Toscana</b>	<b>2,80</b>	<b>2,80</b>	<b>2,90</b>	<b>2,70</b>	<b>2,90</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>					
Umbria	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Marche	2,80	2,80	2,40	2,20	2,60
Lazio	2,80	2,80	2,80	2,60	2,80
<b>Centro</b>	<b>2,82</b>	<b>2,82</b>	<b>2,77</b>	<b>2,59</b>	<b>2,82</b>
<b>Italia</b>	<b>2,62</b>	<b>2,63</b>	<b>2,64</b>	<b>2,42</b>	<b>2,51</b>

L’area in esame è una di quelle per le quali in Toscana si sono registrate le valutazioni migliori e più omogenee, tra 2,70 e 2,90. Gli argomenti di formazione hanno incontrato tutti il favore generale: l’ultimo posto in graduatoria spetta in ogni regione dell’area centrale alla tematica degli edifici che, comunque registra un valore medio di area superiore a quello nazionale.

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

**Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per regione. Centro** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
<b>Toscana</b>	<b>2,60</b>	<b>2,60</b>	<b>2,60</b>	<b>2,30</b>	<b>2,80</b>	<b>2,60</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>						
Umbria	2,50	2,50	2,50	2,00	2,50	2,50
Marche	2,60	2,60	2,20	2,20	2,00	2,20
Lazio	2,40	2,60	2,60	2,40	2,80	2,40
<b>Centro</b>	<b>2,55</b>	<b>2,59</b>	<b>2,50</b>	<b>2,27</b>	<b>2,59</b>	<b>2,45</b>
<b>Italia</b>	<b>2,53</b>	<b>2,50</b>	<b>2,32</b>	<b>2,15</b>	<b>2,43</b>	<b>2,29</b>

Anche in questa sezione le valutazioni espresse per la Toscana sono particolarmente positive ed omogenee, attestandosi nell'intervallo 2,30 – 2,80, e tutte superiori alle medie nazionale e di area.

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate.

**Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per regione. Centro** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
<b>Toscana</b>	<b>3,00</b>	<b>3,00</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>		
Umbria	2,50	2,50
Marche	2,80	2,80
Lazio	2,60	2,60
<b>Centro</b>	<b>2,82</b>	<b>2,82</b>
<b>Italia</b>	<b>2,75</b>	<b>2,72</b>

In assoluto è, per la Toscana, l'area di massima valutazione, per la quale tutti gli UPC hanno espresso la piena adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia per la tempestività degli interventi, sia per la risoluzione delle problematiche presentate.

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al "contesto di riferimento" in termini di "supporto istituzionale" e "visibilità" del Censimento.

**Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Centro (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
<b>Toscana</b>	<b>2,40</b>	<b>2,00</b>	<b>1,50</b>
<i>Altre Regioni del Centro:</i>			
Umbria	2,50	1,00	1,00
Marche	2,40	1,40	1,20
Lazio	2,20	1,40	1,20
<b>Centro</b>	<b>2,36</b>	<b>1,64</b>	<b>1,32</b>
<b>Italia</b>	<b>2,25</b>	<b>1,79</b>	<b>1,47</b>

Anche in questo caso la Toscana registra delle buone valutazioni complessive sempre superiori alle medie nazionale e di area, sebbene il valore minore (1,50), attribuito ai *mass media*, evidenzia un giudizio non pienamente positivo.

### 3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Toscana

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti per le due tipologie di attori censuari, i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L'eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati.

A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione<sup>13</sup>, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie<sup>14</sup>.

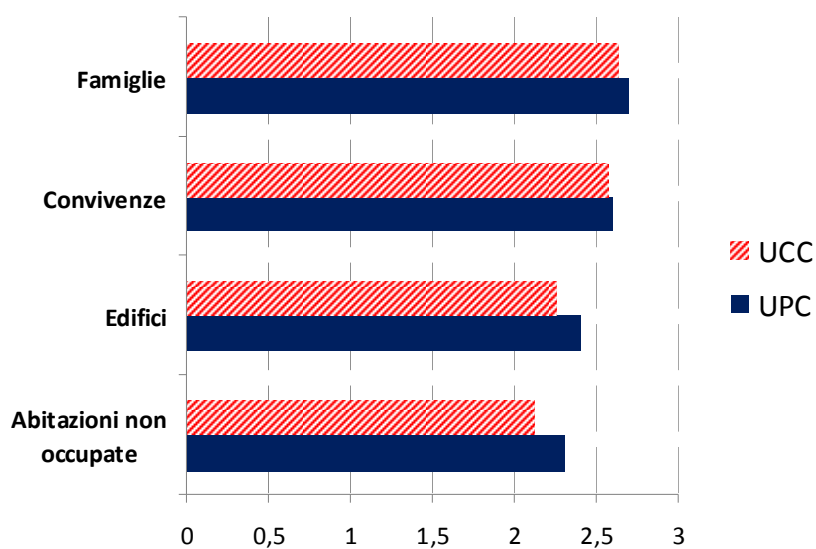
In relazione al primo aspetto (grado di soddisfazione circa lo svolgimento delle operazioni censuarie) la valutazione degli UPC è leggermente più elevata di quella degli UCC, specie per quanto riguarda la rilevazione degli edifici e delle abitazioni non occupate. Per quanto concerne il secondo aspetto organizzativo, di converso, la valutazione degli UPC è un po' più bassa con riferimento in particolare alle attività di back office. Mediamente l'entità dello scostamento è molto lieve, segnale del fatto che gli UCC hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

<sup>13</sup> Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

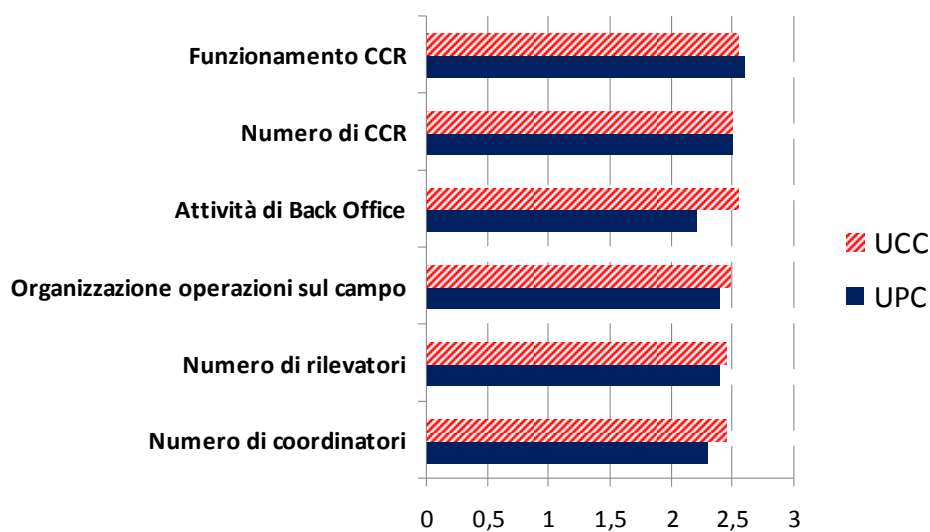
<sup>14</sup> Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)



**Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle.. operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**



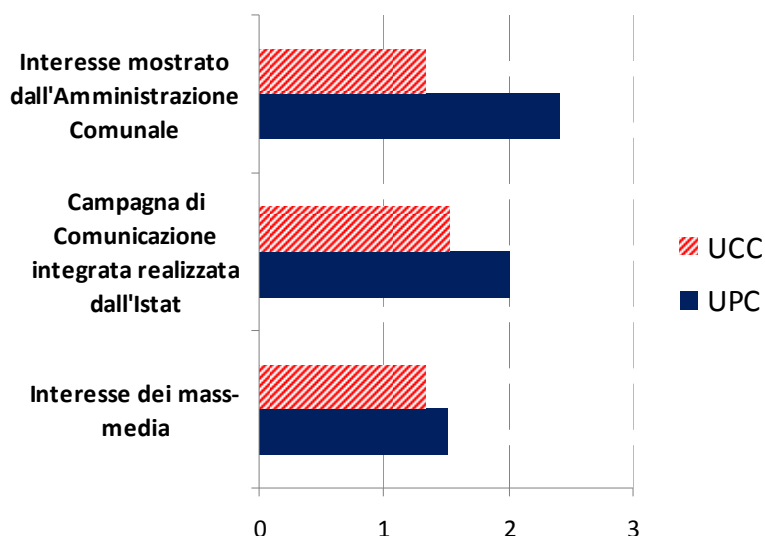
**Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento<sup>15</sup>, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza significativa a favore degli UPC, con particolare riferimento all’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

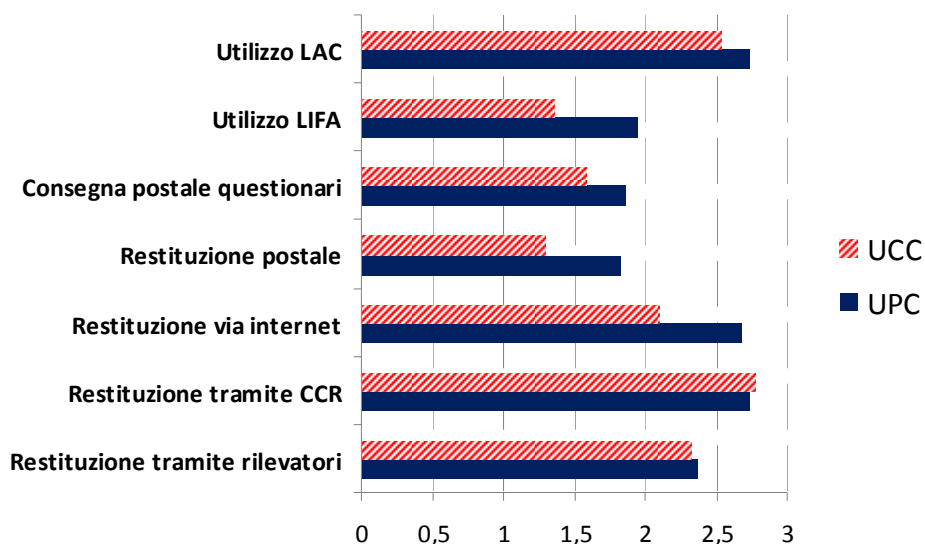
<sup>15</sup> Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

**Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**



La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento alle innovazioni di processo<sup>16</sup> introdotte (Figura 3.6). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione dei questionari tramite internet.

**Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)**



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione<sup>17</sup> ricevuta (Figura 3.7) che per quanto concerne l'assistenza<sup>18</sup> degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC e raggiungono il massimo per quanto concerne l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che di risoluzione delle problematiche presentate. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in

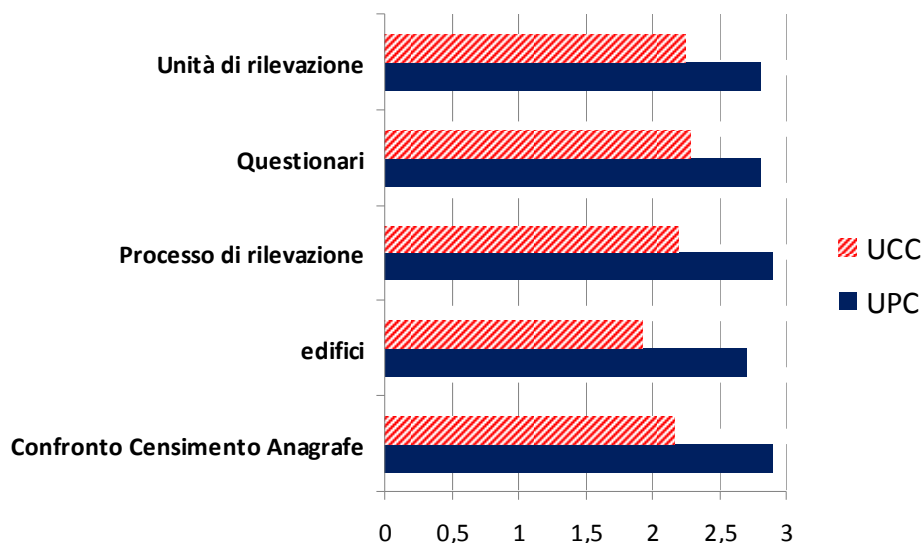
<sup>16</sup> Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

<sup>17</sup> Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

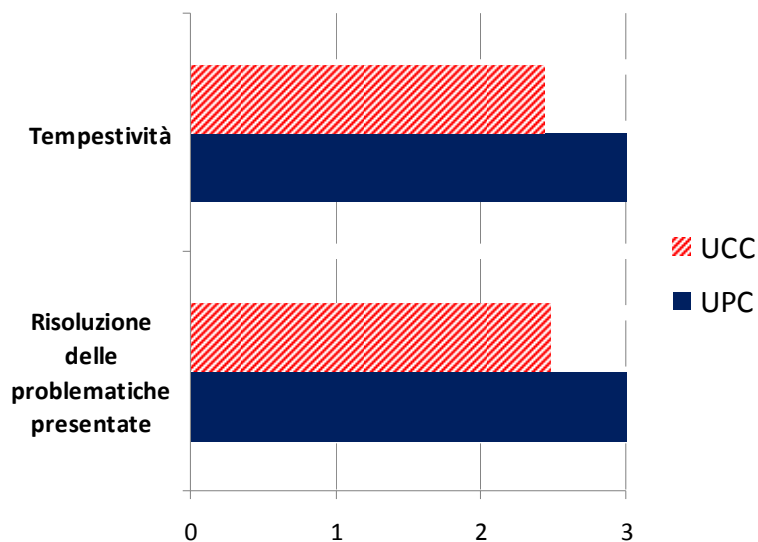
<sup>18</sup> Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

**Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

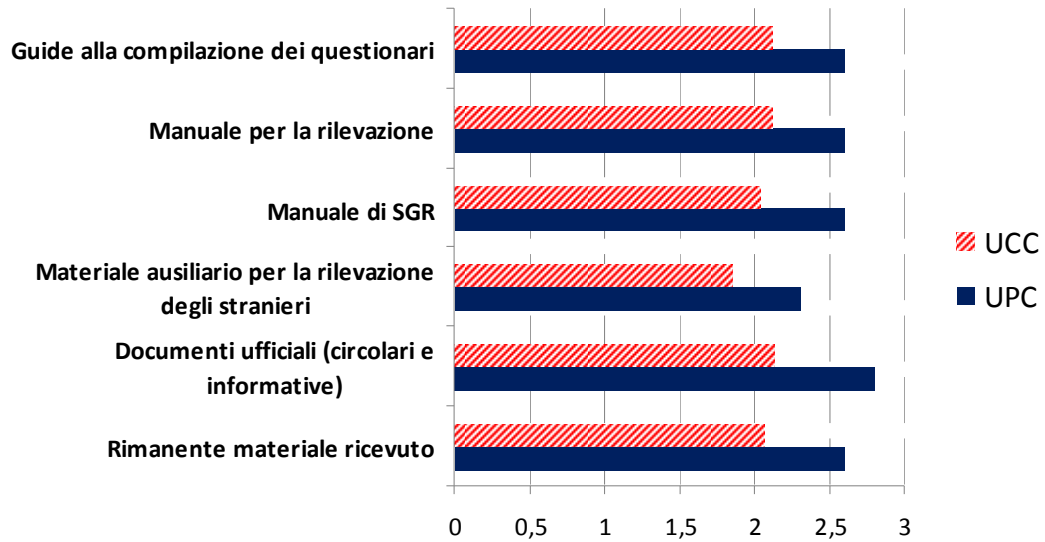


**Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC** (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali<sup>19</sup> di rilevazione (Figura 3.9). Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio significativamente superiore rispetto a quello degli UCC.

**Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia.**(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



<sup>19</sup> Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)



## CAPITOLO.4

### Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

#### 4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA<sup>20</sup>), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture.

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012). Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

---

<sup>20</sup> Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc.. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.782 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 713.349 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare, per quanto riguarda la regione Toscana, è interessante notare come, su 287 comuni, 143 hanno iniziato la revisione e 20 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Pisa (Prospetto 4.1).

**Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Toscana (aggiornato al 4 gennaio 2013)**

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Massa-Carrara	17	10	2	2	7
Lucca	35	14	0	0	21
Pistoia	22	9	1	1	13
Firenze	44	28	1	1	16
Livorno	20	11	2	2	9
Pisa	39	22	7	7	17
Arezzo	39	18	5	5	21
Siena	36	9	1	1	27
Grosseto	28	17	1	1	11
Prato	7	5	0	0	2
<b>Toscana</b>	<b>287</b>	<b>143</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>144</b>

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 3.759.754 abitanti per la regione Toscana, calcolata all'8 ottobre 2011, 145.654 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 55.814 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 21.547 revisioni in L2 e 5.689 in L3 (Prospetto 4.2).

**Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Toscana (aggiornato al 4 gennaio 2013)**

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Massa-Carrara	203.658	6.228	1.014	5.214	83,72	2.718	145	2.573	94,67
Lucca	394.524	14.353	2.261	12.092	84,25	5.017	1.037	3.980	79,33
Pistoia	293.282	10.680	297	10.383	97,22	4.071	252	3.819	93,81
Firenze	1.002.837	46.039	10.347	35.692	77,53	18.483	1.642	16.841	91,12
Livorno	343.271	12.214	1.442	10.772	88,19	4.511	506	4.005	88,78
Pisa	419.293	15.378	1.678	13.700	89,09	5.276	503	4.773	90,47
Arezzo	350.414	9.196	1.267	7.929	86,22	2.846	516	2.330	81,87
Siena	273.004	9.130	960	8.170	89,49	2.851	314	2.537	88,99
Grosseto	228.649	10.974	1.258	9.716	88,54	3.379	205	3.174	93,93
Prato	250.822	11.462	1.023	10.439	91,07	6.662	569	6.093	91,46
<b>Toscana</b>	<b>3.759.754</b>	<b>145.654</b>	<b>21.547</b>	<b>124.107</b>	<b>85,21</b>	<b>55.814</b>	<b>5.689</b>	<b>50.125</b>	<b>89,81</b>

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.



Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

## 4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rollingcensus' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio territoriale Istat per la Toscana e per l'Umbria – Sede per la Toscana svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.